IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 99 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 6 aprile 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crociera dell'Imperatore Guglielmo

L'arrivo a Napoli.

Napoli. 5. — Il tempo coperto e nebbioso toglie l'effetto dell'arrivo dell'« Hamburg » alla folla che sino dalle prime ore di stamane si addensa lungo le vie Santa Lucia, Partenope, Caracciolo e Posillipo, lungo il Corso Vittorio Emanuele e sulla banchina del molo.

Stamane una rappresentanza della Colonia tedesca si è imbarcata sul piroscafo « Principessa Mafalda » ed è andata incontro all'Imperatore al capo Miseno.

Alle 6.38 il semaforo dell'Isola d'Ischia ha segnalato l'« Hamburg » a 18 chilometri.

Alle 9 l'« Hamburg » ha inviato un radiotelegramma all'« Hohenzollern » dicendo che sarebbe arrivato soltanto alle 10.

Alle 9 l'Ambasciatore di Germania, conte de Monts, è salito a bordo dell'« Hohenzollern. »

I giornali di stamane salutano calorosamente l'arrivo dell'Imp. Guglielmo.

Alle 9.50 in distanza si delinea appena fra la caligine l'« Hamburg » seguito dal « Friedrich Karl » e dalla « Principessa Mafalda. »

Immediatamente tutte le navi issano il gran pavese.

Quando l'« Hamburg » giunge all'altezza del forte di Castel dell'Ovo tutte le navi della squadra ancorate nello specchio d'acqua di Santa Lucia e nel porto fanno salire di 21 colpi e nel mentre in cui il magnifico piroscafo passa dinanzi alla linea della squadra del Mediterraneo gli equipaggi, schierati in coperta, fanno il saluto alla voce, mentre le musiche intuonano l'inno germanico.

L'incrociatore « Friedrich Karl » risponde con salve di 21 colpi.

Alle 10 l'« Hamburg » passa la punta del molo S. Vincenzo ed entra in porto.

Tutti gli equipaggi delle navi italiane fanno il triplice saluto alla voce: poi gli equipaggi dell'« Hohenzollern » e dell'« Herta » emettono tre formidabili *hoch!*

L'« Hamburg » saluta abbassando e rialzando tre volte la bandiera di poppa.

Allo stesso momento di bandiere rispondono tutte le navi nel porto.

Sul castello di prua domina su tutti, circondato dal seguito, la figura dell'Imperatore Guglielmo che risponde salutando il berretto.

L'« Hamburg » circondato da numerose imbarcazioni gremite di spettatori, che fanno calorose ovazioni avventolando i fazzoletti e agitando i cappelli.

Sulla testa del molo San Vincenzo una compagnia di mozzi specialisti rende gli onori.

Alle 10.30 l'« Hamburg » si ormeggia al molo San Vincenzo fra l'« Herta » e l'« Hohenzollern ».

Stamane è giunto il cacciatorpediniere « Sleipner. »

Appena le salve delle navi annunziano l'arrivo a Napoli dell'Imperatore, tutti gli edifici pubblici, i Consoli e moltissime case private espongono bandiere italiane e germaniche.

Il tempo, verso le 10, si rischiara alquanto. Il mare è tranquillissimo.

Poco dopo il suo arrivo, il Principe Adalberto di Prussia si è recato a bordo dell'« Hamburg ».

Alle 11 salgono a bordo dell'« Hamburg » per ossequiare l'Imperatore, l'Ambasciatore tedesco conte de Monts, il comandante della squadra del Mediterraneo, il contr'ammiraglio Thiele, il viceammiraglio, il comandante del Corpo d'armata, il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità.

L'Imperatore riceve tutti affabilmente, parla con entusiasmo di Napoli e della bellezza d'Italia e ricorda con piacere la sua visita nel nostro paese.

Alle 11.20 le autorità lasciano l'« Hamburg » L'Imperatore fa colazione a bordo e nel pomeriggio trasbordera sull'« Hohenzollern ».

In previsione che l'Imperatore sbarchi e scenda per fare una passeggiata in città, un plotone di carabinieri a cavallo è tenuto pronto all'ancona per fare scorta d'onore a S. M.

L'Imperatore gode ottima salute: la traversata da Port Mahon a Napoli è stata buona.

Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Napoli. 5 ore 16.5 — C. Le signore della colonia tedesca di Napoli hanno offerto, all'Imperatore Guglielmo, uno splendido dono consistente in dodici oggetti artistici, anfore, conchiglie e tripodi in marmo, bronzo e madreperla e vetro finissimi, imitazione pompeiana perfetta.

Iersera una rappresentanza di signore ha recato il prezioso dono a bordo dell'*Hohenzollern*.

(8) **Napoli**. 5 — Dopo le 15, le notabilità della Colonia tedesca si sono recate a bordo dell'« Hamburg » ad ossequiare S. M. l'Imperatore, riscendendone alle 13.30.

Alle 14.10 l'Imperatore ha trasbordato dall'« Hamburg » sull'« Hohenzollern ». Prima di lasciare l'« Hamburg » ha ringraziato il comandante, esprimendogli la sua soddisfazione pel viaggio. Ha quindi preso posto in una imbarcazione automobilistica, salutato da un entusiastico *Hoch!* Durante il breve tragitto della lancia imperiale dall'« Hamburg » all'« Hohenzollern » tutte le navi hanno fatto le salve e gli equipaggi hanno fatto il saluto alla voce. Ai piedi del torpedarezzo dell'« Hohenzollern » l'Imperatore è stato ricevuto dal comandante.

Sull'*Hohenzollern* era schierata una compagnia d'onore, che S. M. ha passato in rivista, mentre musiche a bordo dell'*Herta* e del *Friedrich Karl* suonavano l'inno germanico.

Sulla banchina del molo San Vincenzo una compagnia di mozzi specialisti rendeva gli onori.

L'Imperatore vestiva la piccola tenuta di ammiraglio.

Ore 18. — L'Imperatore, accompagnato dal Principe Adalberto, dall'Ambasciatore di Germania, dal Console e dal vice-Console tedeschi e dai personaggi del seguito, in vettura, scortato da carabinieri a cavallo, è sceso a terra al Vomero, alla villa del Console tedesco.

All'uscita dall'Arsenale e lungo il percorso è stato fatto segno a calorose ovazioni.

(8) **Napoli**. 5. L'Imperatore Guglielmo si è trattenuto oltre un'ora nella Villa del Console tedesco, ove gli è stato offerto il *Thé*.

Alle 18.45 è tornato a bordo dell'*Hohenzollern*.

Lungo tutto il percorso l'Imperatore è stato salutato con vive acclamazioni dalla folla.

(8) **Napoli**. 5. Stasera le navi della squadra sono artisticamente illuminate ed una gran folla si reca ad ammirarle alla marina. Anche le facciate dei pubblici edifici sono illuminate.

*

Atene. 5. — L'Imperatore Guglielmo è atteso a Corfù verso l'8 corrente. Secondo il *N. York Herald*, la flotta greca sarà inviata incontro alla nave imperiale, ed eventualmente il Duca di Sparta che rimarrà ad Atene per presiedere il Congresso archeologico, gli altri membri della famiglia reale si recheranno a salutare l'Imperatore di Germania.

Politica e diplomazia

(8) **Londra**. 5. — *L'Express* dice che il Re di Inghilterra visiterà non soltanto la Grecia, ma anche Venezia e le Isole Baleari.

(8) **Trento**. 5. — E' morto l'ex Governatore cente Luigi Cecchi.

Berlino. 5. — L'Imperatore con lettera datata da Gibilterra ha conferito l'ordine supremo dell'ordine supremo dell'Aquila Nera al Min. dei LL. PP. von Budde in occasione dell'approvazione definitiva della legge sulla navigazione interna.

Vienna. 5. — L'Imperatore ha promosso l'I. e R. Console Generale a Genova von Schmucker a Console Generale di 1ª classe, e il Console Generale Richard ad Ancona Rohm a Console Generale effettivo.

(8) **Saigon**. 5. — Il governatore dell'Indocina, Beau, che doveva partire in congedo per la Francia, resterà invece ancora nella sua residenza per ricevere il Ministro delle Colonie, Clemenceau, ed accompagnarlo nel suo viaggio attraverso l'Indocina. E' probabile che ritorni in Francia col Ministro.

(8) **Brindisi**. 5. La Principessa Vittoria di Battenberg e qui giunta stamane e prosegue stasera per Corfù.

(8) **Parigi**. 4. Si conferma che il Presidente della Repubblica, Loubet, si recherà a salutare il Re Edoardo, che passerà domani per Parigi, diretto a Marsiglia.

(8) **Washington**. 5. Si tratta d'istituire una Commissione reale internazionale che decidevebbe definitivamente su tutte le rivendicazioni delle varie Nazioni contro il Governo di San Domingo. Il progetto è accolto favorevolmente. Esso permetterebbe di trionfare delle ultime obbiezioni delle Potenze relativamente alla riscossione delle entrate doganali da parte di funzionari americani.

La guerra nell'E. Oriente.

Dalla Manciuria.

(8) **Tokio**. 5. — *Ufficiale*. I giapponesi hanno occupato lunedì e martedì le località di Taciuscia e Sinyen-chang, alcune miglia a nord ed ovest di Changston e sono arrivati nelle vicinanze di Santesakin, ove hanno messo in fuga 500 uomini di cavalleria russi, che si ritirarono lungo la ferrovia.

(8) (8) *Quartier generale del generale Kuroki*, 5 — Le autorità giapponesi hanno fatto ricerche infruttuose per sapere che cosa sia avvenuto della 1ª divisione siberiana e dell'« Herta » emettono tre formidabili *hoch!*

L'« Hamburg » saluta abbassando e rialzando tre volte la bandiera di poppa.

Allo stesso momento di bandiere rispondono tutte le navi nel porto.

Sul castello di prua domina su tutti, circondato dal seguito, la figura dell'Imperatore Guglielmo che risponde salutando il berretto.

L'« Hamburg » circondato da numerose imbarcazioni gremite di spettatori, che fanno calorose ovazioni sventolando i fazzoletti e agitando i cappelli.

Sulla testa del molo San Vincenzo una compagnia di mozzi specialisti rende gli onori.

Alle 10.30 l'« Hamburg » si ormeggia al molo San Vincenzo fra l'« Herta » e l'« Hohenzollern ».

Stamane è giunto il cacciatorpediniere « Sleipner. »

Appena le salve delle navi annunziano l'arrivo a Napoli dell'Imperatore, tutti gli edifici pubblici, i Consoli e moltissime case private espongono bandiere italiane e germaniche.

Il tempo, verso le 10, si rischiara alquanto. Il mare è tranquillissimo.

Poco dopo il suo arrivo, il Principe Adalberto di Prussia si è recato a bordo dell'« Hamburg ».

Alle 11 salgono a bordo dell'« Hamburg » per ossequiare l'Imperatore, l'Ambasciatore tedesco conte de Monts, il comandante della squadra del Mediterraneo, il contr'ammiraglio Thiele, il viceammiraglio, il comandante del Corpo d'armata, il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità.

L'Imperatore riceve tutti affabilmente, parla con entusiasmo di Napoli e della bellezza d'Italia e ricorda con piacere la sua visita nel nostro paese.

Alle 11.20 le autorità lasciano l'« Hamburg » L'Imperatore fa colazione a bordo e nel pomeriggio trasbordera sull'« Hohenzollern ».

In previsione che l'Imperatore sbarchi e scenda per fare una passeggiata in città, un plotone di carabinieri a cavallo è tenuto pronto all'ancona per fare scorta d'onore a S. M.

L'Imperatore gode ottima salute: la traversata da Port Mahon a Napoli è stata buona.

Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Napoli. 5 ore 16.5 — C. Le signore della colonia tedesca di Napoli hanno offerto, all'Imperatore Guglielmo, uno splendido dono consistente in dodici oggetti artistici, anfore, conchiglie e tripodi in marmo, bronzo e madreperla e vetro finissimi, imitazione pompeiana perfetta.

Iersera una rappresentanza di signore ha recato il prezioso dono a bordo dell'*Hohenzollern*.

(8) **Napoli**. 5 — Dopo le 15, le notabilità della Colonia tedesca si sono recate a bordo dell'« Hamburg » ad ossequiare S. M. l'Imperatore, riscendendone alle 13.30.

Alle 14.10 l'Imperatore ha trasbordato dall'« Hamburg » sull'« Hohenzollern ». Prima di lasciare l'« Hamburg » ha ringraziato il comandante, esprimendogli la sua soddisfazione pel viaggio. Ha quindi preso posto in una imbarcazione automobilistica, salutato da un entusiastico *Hoch!* Durante il breve tragitto della lancia imperiale dall'« Hamburg » all'« Hohenzollern » tutte le navi hanno fatto le salve e gli equipaggi hanno fatto il saluto alla voce. Ai piedi del torpedarezzo dell'« Hohenzollern » l'Imperatore è stato ricevuto dal comandante.

Sull'*Hohenzollern* era schierata una compagnia d'onore, che S. M. ha passato in rivista, mentre musiche a bordo dell'*Herta* e del *Friedrich Karl* suonavano l'inno germanico.

Sulla banchina del molo San Vincenzo una compagnia di mozzi specialisti rendeva gli onori.

L'Imperatore vestiva la piccola tenuta di ammiraglio.

Ore 18. — L'Imperatore, accompagnato dal Principe Adalberto, dall'Ambasciatore di Germania, dal Console e dal vice-Console tedeschi e dai personaggi del seguito, in vettura, scortato da carabinieri a cavallo, è sceso a terra al Vomero, alla villa del Console tedesco.

All'uscita dall'Arsenale e lungo il percorso è stato fatto segno a calorose ovazioni.

(8) **Napoli**. 5. L'Imperatore Guglielmo si è trattenuto oltre un'ora nella Villa del Console tedesco, ove gli è stato offerto il *Thé*.

Alle 18.45 è tornato a bordo dell'*Hohenzollern*.

Lungo tutto il percorso l'Imperatore è stato salutato con vive acclamazioni dalla folla.

(8) **Napoli**. 5. Stasera le navi della squadra sono artisticamente illuminate ed una gran folla si reca ad ammirarle alla marina. Anche le facciate dei pubblici edifici sono illuminate.

*

Atene. 5. — L'Imperatore Guglielmo è atteso a Corfù verso l'8 corrente. Secondo il *N. York Herald*, la flotta greca sarà inviata incontro alla nave imperiale, ed eventualmente il Duca di Sparta che rimarrà ad Atene per presiedere il Congresso archeologico, gli altri membri della famiglia reale si recheranno a salutare l'Imperatore di Germania.

La guerra nell'E. Oriente.

Dalla Manciuria.

(8) **Tokio**. 5. — *Ufficiale*. I giapponesi hanno occupato lunedì e martedì le località di Taciuscia e Sinyen-chang, alcune miglia a nord ed ovest di Changston e sono arrivati nelle vicinanze di Santesakin, ove hanno messo in fuga 500 uomini di cavalleria russi, che si ritirarono lungo la ferrovia.

(8) (8) *Quartier generale del generale Kuroki*, 5 — Le autorità giapponesi hanno fatto ricerche infruttuose per sapere che cosa sia avvenuto della 1ª divisione siberiana avanzo presso l'esercito russo. Qualora fosse stato ucciso, si suppone che devessere stato seppellito come russo.

(8) (8) **Pietroburgo**. 5. Numerosi abitanti di Kaubia continuano a partire precipitosamente per la Russia.

(8) (8) **Gu-chu-lin**. 5. I foraggi e le provvigioni divengono sempre più cari. Si incontrano difficoltà estreme per rinnovare gli approvvigionamenti anteriormente alla battaglia di Mukden.

(8) **Pietroburgo**. 5. Il generale Linievic telegrafa che sono giunti a Mukden e vi giungeranno fra Ce-fu diretti quindi in Russia numerosi alti funzionari del Corpo medico. Essi furono ben trattati dai giapponesi come i feriti.

All'ospedale di Mukden si trovano 1640 feriti e malati russi, tra i quali il generale Gannenfelch e 35 ufficiali e 400 feriti o malati giapponesi.

Dal Giappone.

(8) **Tokio**. 5. — I giapponesi celebrano oggi la vittoria di Mukden. Le corporazioni operaie, nei loro pittoreschi costumi, hanno percorso la città ferraandosi dinanzi al palazzo imperiale ad acclamare il Mikado.

Vi sono state speciali feste al parco Ueno, cui ha assistito una folla enorme.

Dalla Russia.

(8) **Pietroburgo**. 5. Il « Novoie Vremja » dice che la pace è desiderabile soprattutto per il Giappone, poichè la Russia può ancora esportare numerosi informati militari e non deve lasciarsi influenzare dalla disfatta di Mukden e concludere una nuova pace come quella di Parigi del 1856.

Notizie varie

Parigi. 5 — L'*Echo* ha da Londra: Essendo insufficienti gli ospedali del Giappone per contenere tutti i feriti russi, il Giappone decise di rimandarli in *Russia*.

Perciò i rappresentanti della Russia si occupano attualmente di noleggiare la Inghilterra 12 navi per il loro trasporto.

Situazione in Russia.

(8) **Pietroburgo**. 5. — Nella sua seduta di ieri il Comitato dei Ministri discusse l'art. 7 del decreto 25 dicembre relativo ai governi dell'ovest e devise l'abolizione di alcune restrizioni relative all'acquisto di terre da parte dei polacchi, a condizione che la superficie non superi quella dei polacchi non sia aumentata a danno dei proprietari russi.

Il Comitato deliberò inoltre circa una determinazione più esatta dei diritti dei polacchi al servizio dello Stato e sulla partecipazione dei polacchi alle elezioni della nobiltà.

(8) **Pietroburgo**. 5. — Il 2° Congresso medico di Mosca è votato una mozione con cui i membri del Congresso dichiarano che non accetteranno di far parte di Commissioni mediche, poichè nelle condizioni politiche attuali, ritengono di non poter esplicare utilmente l'opera loro.

(8) **Pietroburgo**. 5 — L'agitazione della popolazione rurale va calmandosi, nel distretto di Dorpat. Parecchi certi numero di proprietari accettano le domande dei lavoratori.

A Tambow l'eventualità di un'agitazione rurale è stata pure esaminata seriamente in una conferenza del commissario del distretto col governatore. Il commissario del distretto al recò poscia nelle varie circoscrizioni per dare istruzioni alle autorità. Il governatore vi recherà prossimamente.

(8) **Pietroburgo**. 5. — Secondo il *Rossiskoje Slovo*, il Procuratore generale del Santo Sinodo, Pobiedonostoff, avrebbe presentato le sue dimissioni. Il giornale soggiunge che nei circoli bene informati si nota la coincidenza di esse con la nuova corrente di opinioni che si va manifestando fra i rappresentanti della Chiesa ortodossa, i quali continuano a protestare apertamente contro l'asservimento di questa al potere civile, malgrado i diritti spirituali e la tradizione.

Lo stesso giornale raccoglie la voce secondo la quale il Ministro della agricoltura, Jermolow, sarebbe chiamato ad altre funzioni e verrebbe sostituito col principe Scherbatow, ex-presidente dell'Unione zemstvo di Mosca.

(8) **Varsavia**. 5 — Per ordine del ministro dell'istruzione è stato annunziato agli studenti che l'Università è chiusa fino a nuovo ordine.

(Servizio speciale del *Corriere Israelitico*)

Vienna. 5 ore 18.30). — Da N. E. Presse: Da Parigi, che nei Circoli russi colà residenti si asserisce che l'assassino del Granduca Sergio sarebbe un principe Obolensky, ex-ufficiale di 35 anni, che non è però quel principe Obolensky, il quale, come si ricorda, parecchi mesi fa aggredì per strada il Ministro degli esteri conte Lamsdorff.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna

Londra. 5 — *Comuni* — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Arnold Forster (Min. della guerra) difende lungamente la politica del Governo.

Dopo una nuova discussione al resplugo, con 294 voti contro 191, una mozione tendente alla riduzione dei crediti.

Si approva quindi all'unanimità una mozione che condanna il regime doganale preferenziale per le colonie.

Il Governo è la maggioranza, come negli anni precedenti, si sono astenuti.

Londra. 5 — *Lordi* — Rispondendo ad una domanda di lord Jersey il Ministro degli esteri, marchese di Lansdowne, dichiara che sono state fatte rimostranze al Governo tedesco riguardo alla situazione creata al commercio tedesco nelle Isole Marshall e alle Caroline.

(8) **Parigi**. 5. — *Camera dei Comuni*. — Si discute il bilancio della guerra.

Un deputato propone una riduzione di cento lire sterline per attirare l'attenzione sulla situazione creata al volontariato.

Dopo una discussione alla quale partecipano il Ministro della Guerra, *A. Forster*, ed il Primo Ministro, *Balfour*, la mozione viene respinta con 218 voti contro 187.

Indi vengono approvati i crediti per gli stipendi.

Ungheria.

(8) **Budapest**. 5. — *Camera dei Deputati*. — Kossuth presenta una mozione, tendente ad annullare la dichiarazione fatta dal Presidente nella seduta del 18 novembre 1904, secondo la quale sarebbe stata approvata la mozione Daniel che modifica il Regolamento della Camera.

Kossuth presenta pure un'altra mozione per nominare una Commissione incaricata di redigere un Indirizzo al Re.

La seduta è indi rinviata a domani.

Germania, Francia e Marocco.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino. 5, ore 19.55. Le notizie inviate dai giornalisti, che sono al seguito della missione Taillandier, confermano che egli avrebbe dichiarato ufficialmente al Maghzen (Governo marocchino) che la Francia è mandataria delle Potenze europee interessate nel Marocco.

La stampa tedesca, contestando la legittimità di tale attitudine assunta dall'Inviato francese a Fez, riafferma che la Germania, quale una delle Potenze incontestabilmente interessate nel Marocco, non ha dato alcun mandato alla Francia e soggiunge che l'assenso della Germania non è una finzione, ma è storicamente stabilito.

In appoggio di questa tesi i giornali odierni si richiamano al fatto che la Germania è tra le 12 Potenze, che hanno firmata la Convenzione di Madrid del 3 luglio 1885, che all'articolo 17 dice:

« Il diritto al trattamento della Nazione più favorita è riconosciuto dal Marocco a tutte le Potenze, rappresentate alla Conferenza di Madrid. »

Questa base internazionale dello *statu quo* nel Marocco non potrà essere alterata senza il consenso di tutti i firmatari. »

Ora, proseguono i giornali, la Germania, nel pretendere la « porta aperta » non si limita, è vero, alla materia circoscritta dall'art. 17 della Convenzione di Madrid, ma è indubbio altresì che gli scopi finali della Francia nel Marocco non possono alla lunga esser compatibili col diritto della Nazione più favorita concesso alle Potenze del Marocco per un tempo illimitato.

Dunque la Convenzione anglo-francese racchiude per l'avvenire una modificazione alla Convenzione di Madrid, che interessa tutte le Potenze firmatarie.

E conchiudono che il sig. Delcassè non ha probabilmente considerata la questione sotto questo punto di vista, dal momento che ha omesso di chiedere il consenso espresso della Germania.

(8) **Vienna**. 5 — La *N. F. Presse* scrive che in Francia non si vuole che l'incidente del Marocco venga a turbare le relazioni tra la Francia e la Germania.

Il cambiamento dell'opinione pubblica operatosi in Francia da qualche tempo a favore della Germania, si manifesta oggi a modo da esser motivo di soddisfazione.

L'idea di tenere in disparte la Germania non è più popolare in Francia, che in Germania non dieve la corda tesa, la Francia le stenderà volentieri la mano per un'*entente*.

(8) **Tangeri**. 5. — La *Mohalla* venuta a Tangeri in seguito all'arrivo dell'Imperatore Guglielmo è ripartita stamane per Lalla-Gresha.

Il Caid Mac Lean è partito per Fez, chiamatovi dal Sultano, accompagnato dal vicecosnole degli Stati Uniti.

(8) **Tangeri**. 5. — Il caid Mac Lean ha ritardato la sua partenza fino a sabato, avendo Monley Abdel Malek espresso il desiderio di ritornare a Fez in sua compagnia.

Il conto di cassa.

L'on. Presidente del Consiglio, nelle dichiarazioni fatte martedì al Parlamento, ha annunciato senza tuttavia precisarne la natura e l'onere che provvedimenti saranno presentati per rinvigorire i nostri ordinamenti militari e per migliorare le condizioni economiche del personale ferroviario e degli insegnanti medii, soggiungendo però subito che cotesti provvedimenti saranno commisurati alle condizioni finanziarie, imperocchè egli è fermo ed immutabile proposito del Governo di mantenere saldo il pareggio del bilancio ed il credito dello Stato.

Ed è stato bene che le dichiarazioni del Governo, a questo riguardo, sieno state recise per non eccitare da una parte sovercchie speranze, che rischierebbero poi di essere insodisfatte, e per non provocare, d'altra parte, ingiustificati allarmi, che avrebbero, sia pure a torto, scosso il nostro credito.

Comunque, o pochi o molti, gli impegni del Governo importeranno maggiori spese: onde non sarà un fuor d'opera — in attesa che l'on. Carcano ci faccia sapere, come dicevamo ieri, se accetta le conclusioni del suo predecessore — un rapido e sommario esame della situazione finanziaria, quale la tracciava l'on. Luzzatti nella sua esposizione dell'8 dicembre scorso.

L'on. Luzzatti, infatti, prevedeva per l'esercizio in corso un avanzo di circa 39 milioni, escluse le spese già impegnate, con progetti di legge, i quali stavano dinanzi al Parlamento, in parte approvati ed in parte da approvarsi, o con progetti non presentati ma promessi.

Un alleggerito all'esposizione finanziaria calcola in 25 milioni e mezzo l'onere di codeste maggiori spese, fuori bilancio, di guisa che l'avanzo preveduto discende a 13 milioni e mezzo.

Questa cifra però è subordinata a due condizioni: che non presenti nessuna spesa non prevista nell'esposizione dell'on. Luzzatti si renda necessaria nel corso dell'esercizio; seconda, che l'accertamento dell'entrata corrisponda alla previsione.

La mutazione di uno di questi due termini muterà necessariamente in meglio od in peggio la situazione finanziaria.

L'on. Luzzatti non escludeva l'eventualità di qualche spesa non provista nel dicembre, ma la fronteggiava con l'incremento probabile dell'entrata, che preveniva assicurato al Tesoro, nel l'esercizio 1904-905 un avanzo tra i 10 ed i 15 milioni.

L'entrata accertata nei primi nove mesi dell'anno finale corrente (vedi *Popolo Romano* di ieri) da legittimo motivo a sperare che l'avanzo possa aumentare ed oscillare tra i 20 ed i 25 milioni.

Infatti la maggiore entrata di 31 milioni *non maggior gettito* di oltre 13 milioni, in confronto della previsione rettificata con la legge di assestamento ed i proventi dei servizi pubblici sopraggiunge di altri cinque milioni e frazione la previsione.

Un ammanco presentavano bensì le imposte dirette, ma trattandosi di tasse che nella maggior parte si riscuotono a ruoli per bimestre le une e per semestre le altre, la differenza in meno è puramente transitoria ed apparente.

Le imposte dirette, es. per la loro natura, non sono soggette a notevoli incrementi, raggiungeranno tuttavia certamente il previsto e, forse, lo avanzeranno di qualche poco, se il gettito del secondo semestre per i redditi di ricchezza mobile corrisponderà a quello del primo semestre.

Dunque, allo stato presente delle spese conosciute, approvate o da approvarsi, il bilancio 1904-905 si dovrebbe chiudere con un avanzo tra i 20 ed i 25 milioni.

Per l'esercizio prossimo, 1905-906, l'on. Luzzatti prevedeva, nel dicembre scorso che rimanesse « intatto almeno l'avanzo di dieci milioni ».

Ed a questa conclusione egli arrivava calcolando che l'entrata si mantenga presso che stazionaria (è prevista in diminuzione da L. 2570.700), e che la spesa, per lo svolgimento dei provvedimenti per la pubblica sicurezza ed altri, che appena fecero seguito le loro spese nei precedenti bilanci, aumenti di L. 1.589.695.

Forse la stima dell'entrata apparisce, e con ragione, troppo cauta; ma anche la stima della spesa non corrisponde alla verità; imperocchè, astraendo dai provvedimenti testè preannunziati dall'on. Fortis, non è lecito pensare e credere che, durante un intiero esercizio, non si abbiano ad affacciare nuove esigenze, oggi non prevedibili.

Ma, probabilmente, l'incremento dell'entrata e nuovi bisogni di spese si compenseranno a vicenda. Sicchè può rimanere ferma ed accettarsi la previsione che anche l'esercizio 1905-906 dia un avanzo tra i 10 ed i 15 milioni.

Questa è la situazione vera del bilancio, quale risulta fin qui dai documenti ufficiali; situazione che — come ripetiamo — imporrà al Governo ed al Parlamento vigilanza e cautela.

Cosas de Minerva.

Giorni sono la *Tribuna* richiamava giustamente l'attenzione del nuovo Ministro della P. I. sull'avvenuto concorso per l'abilitazione all'ufficio di direttore didattico.

Il Ministro Orlando aveva nominata per la classificazione, in base ai titoli, dei concorrenti, una speciale Commissione, la quale compì scrupolosamente il suo mandato, ed ora già stato pubblicato l'elenco, quando negli uffici del Ministero si credette opportuno dal Marzoco a tutte le Potenze, rappresentate alla Conferenza di Madrid.

Questa base internazionale dello *statu quo* nel Marocco non potrà essere alterata senza il consenso di tutti i firmatari. »

Ora, proseguono i giornali, la Germania, nel pretendere la « porta aperta » non si limita, è vero, alla materia circoscritta dall'art. 17 della Convenzione di Madrid, ma è indubbio altresì che gli scopi finali della Francia nel Marocco non possono alla lunga esser compatibili col diritto della Nazione più favorita concesso alle Potenze del Marocco per un tempo illimitato.

Dunque la Convenzione anglo-francese racchiude per l'avvenire una modificazione alla Convenzione di Madrid, che interessa tutte le Potenze firmatarie.

E conchiudono che il sig. Delcassè non ha probabilmente considerata la questione sotto questo punto di vista, dal momento che ha omesso di chiedere il consenso espresso della Germania.

(8) **Vienna**. 5 — La *N. F. Presse* scrive che in Francia non si vuole che l'incidente del Marocco venga a turbare le relazioni tra la Francia e la Germania.

Il cambiamento dell'opinione pubblica operatosi in Francia da qualche tempo a favore della Germania, si manifesta oggi a modo da esser motivo di soddisfazione.

L'idea di tenere in disparte la Germania non è più popolare in Francia, che in Germania non dieve la corda tesa, la Francia le stenderà volentieri la mano per un'*entente*.

(8) **Tangeri**. 5. — La *Mohalla* venuta a Tangeri in seguito all'arrivo dell'Imperatore Guglielmo è ripartita stamane per Lalla-Gresha.

Il Caid Mac Lean è partito per Fez, chiamatovi dal Sultano, accompagnato dal vicecosnole degli Stati Uniti.

(8) **Tangeri**. 5. — Il caid Mac Lean ha ritardato la sua partenza fino a sabato, avendo Monley Abdel Malek espresso il desiderio di ritornare a Fez in sua compagnia.

Il conto di cassa.

L'on. Presidente del Consiglio, nelle dichiarazioni fatte martedì al Parlamento, ha annunciato senza tuttavia precisarne la natura e l'onere che provvedimenti saranno presentati per rinvigorire i nostri ordinamenti militari e per migliorare le condizioni economiche del personale ferroviario e degli insegnanti medii, soggiungendo però subito che cotesti provvedimenti saranno commisurati alle condizioni finanziarie, imperocchè egli è fermo ed immutabile proposito del Governo di mantenere saldo il pareggio del bilancio ed il credito dello Stato.

Ed è stato bene che le dichiarazioni del Governo, a questo riguardo, sieno state recise per non eccitare da una parte sovercchie speranze, che rischierebbero poi di essere insodisfatte, e per non provocare, d'altra parte, ingiustificati allarmi, che avrebbero, sia pure a torto, scosso il nostro credito.

Comunque, o pochi o molti, gli impegni del Governo importeranno maggiori spese: onde non sarà un fuor d'opera — in attesa che l'on. Carcano ci faccia sapere, come dicevamo ieri, se accetta le conclusioni del suo predecessore — un rapido e sommario esame della situazione finanziaria, quale la tracciava l'on. Luzzatti nella sua esposizione dell'8 dicembre scorso.

L'on. Luzzatti, infatti, prevedeva per l'esercizio in corso un avanzo di circa 39 milioni, escluse le spese già impegnate, con progetti di legge, i quali stavano dinanzi al Parlamento, in parte approvati ed in parte da approvarsi, o con progetti non presentati ma promessi.

Un alleggerito all'esposizione finanziaria calcola in 25 milioni e mezzo l'onere di codeste maggiori spese, fuori bilancio, di guisa che l'avanzo preveduto discende a 13 milioni e mezzo.

Questa cifra però è subordinata a due condizioni: che non presenti nessuna spesa non prevista nell'esposizione dell'on. Luzzatti si renda necessaria nel corso dell'esercizio; seconda, che l'accertamento dell'entrata corrisponda alla previsione.

La mutazione di uno di questi due termini muterà necessariamente in meglio od in peggio la situazione finanziaria.

L'on. Luzzatti non escludeva l'eventualità di qualche spesa non provista nel dicembre, ma la fronteggiava con l'incremento probabile dell'entrata, che preveniva assicurato al Tesoro, nel l'esercizio 1904-905 un avanzo tra i 10 ed i 15 milioni.

L'entrata accertata nei primi nove mesi dell'anno finale corrente (vedi *Popolo Romano* di ieri) da legittimo motivo a sperare che l'avanzo possa aumentare ed oscillare tra i 20 ed i 25 milioni.

Infatti la maggiore entrata di 31 milioni *non maggior gettito* di oltre 13 milioni, in confronto della previsione rettificata con la legge di assestamento ed i proventi dei servizi pubblici sopraggiunge di altri cinque milioni e frazione la previsione.

Un ammanco presentavano bensì le imposte dirette, ma trattandosi di tasse che nella maggior parte si riscuotono a ruoli per bimestre le une e per semestre le altre, la differenza in meno è puramente transitoria ed apparente.

Le imposte dirette, es. per la loro natura, non sono soggette a notevoli incrementi, raggiungeranno tuttavia certamente il previsto e, forse, lo avanzeranno di qualche poco, se il gettito del secondo semestre per i redditi di ricchezza mobile corrisponderà a quello del primo semestre.

Dunque, allo stato presente delle spese conosciute, approvate o da approvarsi, il bilancio 1904-905 si dovrebbe chiudere con un avanzo tra i 20 ed i 25 milioni.

Per l'esercizio prossimo, 1905-906, l'on. Luzzatti prevedeva, nel dicembre scorso che rimanesse « intatto almeno l'avanzo di dieci milioni ».

Ed a questa conclusione egli arrivava calcolando che l'entrata si mantenga presso che stazionaria (è prevista in diminuzione da L. 2570.700), e che la spesa, per lo svolgimento dei provvedimenti per la pubblica sicurezza ed altri, che appena fecero seguito le loro spese nei precedenti bilanci, aumenti di L. 1.589.695.

Forse la stima dell'entrata apparisce, e con ragione, troppo cauta; ma anche la stima della spesa non corrisponde alla verità; imperocchè, astraendo dai provvedimenti testè preannunziati dall'on. Fortis, non è lecito pensare e credere che, durante un intiero esercizio, non si abbiano ad affacciare nuove esigenze, oggi non prevedibili.

Ma, probabilmente, l'incremento dell'entrata e nuovi bisogni di spese si compenseranno a vicenda. Sicchè può rimanere ferma ed accettarsi la previsione che anche l'esercizio 1905-906 dia un avanzo tra i 10 ed i 15 milioni.

Questa è la situazione vera del bilancio, quale risulta fin qui dai documenti ufficiali; situazione che — come ripetiamo — imporrà al Governo ed al Parlamento vigilanza e cautela.

Cosas de Minerva.

Giorni sono la *Tribuna* richiamava giustamente l'attenzione del nuovo Ministro della P. I. sull'avvenuto concorso per l'abilitazione all'ufficio di direttore didattico.

Il Ministro Orlando aveva nominata per la classificazione, in base ai titoli, dei concorrenti, una speciale Commissione, la quale compì scrupolosamente il suo mandato, ed ora già stato pubblicato l'elenco, quando negli uffici del Ministero si credette opportuno dal Marzoco a tutte le Potenze, rappresentate alla Conferenza di Madrid.

Questa base internazionale dello *statu quo* nel Marocco non potrà essere alterata senza il consenso di tutti i firmatari. »

Ora, proseguono i giornali, la Germania, nel pretendere la « porta aperta » non si limita, è vero, alla materia circoscritta dall'art. 17 della Convenzione di Madrid, ma è indubbio altresì che gli scopi finali della Francia nel Marocco non possono alla lunga esser compatibili col diritto della Nazione più favorita concesso alle Potenze del Marocco per un tempo illimitato.

Dunque la Convenzione anglo-francese racchiude per l'avvenire una modificazione alla Convenzione di Madrid, che interessa tutte le Potenze firmatarie.

E conchiudono che il sig. Delcassè non ha probabilmente considerata la questione sotto questo punto di vista, dal momento che ha omesso di chiedere il consenso espresso della Germania.

(8) **Vienna**. 5 — La *N. F. Presse* scrive che in Francia non si vuole che l'incidente del Marocco venga a turbare le relazioni tra la Francia e la Germania.

Il cambiamento dell'opinione pubblica operatosi in Francia da qualche tempo a favore della Germania, si manifesta oggi a modo da esser motivo di soddisfazione.

L'idea di tenere in disparte la Germania non è più popolare in Francia, che in Germania non dieve la corda tesa, la Francia le stenderà volentieri la mano per un'*entente*.

(8) **Tangeri**. 5. — La *Mohalla* venuta a

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dal 5 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

Leggi riflettenti: erezioni in ente morale: concentrazione di legato più a scopo edamosiniero.

R. D. che scioglie le amministrazioni di talune Opere pie di Cassano Murge.

R. Dec. e D. M. che fissano la misura del premio spettante alle navi mercantili.

D. M. per l'accettazione alla pari delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. Grazia, Giustizia e dei Culti.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 13 al 19 marzo.

+

Ministero di Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* del 5 reca:

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazioni dei decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto.

Giudici — Vespasiani Barardino, Grossèo, collocato a riposo — Betteri G. B., Belluno, collocato a riposo — Pirra Giuseppe, S. Miniato, in America istr. prec. pen. — Leoni Romualdo, Lanciano, ivi app. istr. proc. pen.

Pretori — Pavoncello, Isola della Scala al 1° mand. Udine — Soave Camillo, da Arcidosso a Galeata — Grillo Gaetano, da Radicena a Villa S. Giovanni — Alessi Giovanni, da Randazzo ad Algira — Tosca Giuseppe da Bibbiena a Zupoli — Marietti de Maym Celestino, da Gabiano a Bardolino — Casano Luigi, da Lanusei a Milis — Faes Giuseppe da Sulzi a Lanusei — Pacifici Pasquale, da Frezzanola a Bibbiena — Barberis Domenico da Ormea a Trino — Galli Biado, da Massa Superiore al 1 mand. di Modena — De Nardo Filippo, da Pavullo a Pollenza — Porrati Giuseppe, Tortona, canc. agg.

×

R. Marina. — Sharchesi dalla « A. di S. Bon » il maggiore macchinista Giuseppe Mariano, il quale sarà destinato dall'ufficiale superiore Luigi Mocerti.

Il capitano medico Ernesto Madia è sbarcato a Spezzia dal cacciatorpediniere « Intie »

Il sedicente medico nel corpo R. Equipaggi, cannoniere, Angelo Rodrigner è stato promosso tenente.

Sono state fatte le seguenti promozioni nei direttori delle direzioni delle costruzioni navali:

A disegnatore di 1ª classe Giuseppe Tocello.

A disegnatore di 2ª classe Antonio Izzo.

A disegnatore di 3ª grado Vittorio Tarallo.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel personale dei contabili o guardiani di magazzino:

ad aiuto-contabili di 1ª classe: Francesco Odevenn, Luigi Sommovigo;

ad aiuto-contabili di 2ª classe: Giuseppe Santacroce, Alfonso Cerotto, Alessandro Colletti, Vittorio Contino, Gio. Battista Odevenn;

ad aiuto-contabili di 3ª classe: Matteo Panzano, Pietro Magnani, Gio. Luigi Donaggio, Riccardo Barbini, Angelo Osgnaldo, Giuseppe Angarano, Francesco Caruso, Emilio Palumba, Felice Saccuri, Francesco Vellano, Giuseppe Peggioni, Salvatore Manente, Giuseppe De Felice.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa. 4. — *Ad. G.* Giorni sono il giovanetto Giulio Cipriani, di anni 18, impiegato nella fabbrica di birra della Ditta A. Ott, fu investito nella fucina e nel petto da bitume bollente, essendo scoppiata improvvisamente la pentola che lo conteneva.

Il povero Cipriani riportò ustioni gravissime per le quali stamane è morto miseramente all'ospedale.

— La bambina Filomena Nacinelli, di mesi 19, della contigiancllo, trovata un giorno in assenza di mamma la credette un aquilone e cercò di aprirla battendola per terra.

Disgraziatamente la capsula esplose asportando due dita alla mano destra della piccina.

Bari. 5 ore 14.55 — Il Consiglio Comunale tenuto, iersera, una seduta solenne allo scopo di onorare gli eroi delle recenti immondizie. Venne approvato per acclamazione un ordine del giorno con cui si delibera la concizione di una medaglia al benemerito nell'opera di salvataggio e una lapide in marmo che ricordi il valoroso brigadiere dei carabinieri Del Conte vittima della propria abnegazione.

— La scorsa domenica il giovinetto Vito Calabrese, appassionato ciclista, coprì il volto del padre, fu condotto in casa sua ferito alla testa da un colpo di pistola. Il giovinetto dichiarò di avere tentato di suicidarsi, ma non sembrando attendibili le sue affermazioni, le autorità hanno fatto indagini per le quali venne assodato che il padre del calabrese, stanco delle continue disobbedienze del figlio nella sua passione per la bicicletta, lo aspettò in campagna e quando lo vide passare in velocipede gli tirò contro un colpo di pistola.

Il brutale genitore venne arrestato.

Firenzuola. 5. Sono qui giunti in automobile il Principe e la Principessa di Sassonia-Meiningen, provenienti da Genova.

Santa Margherita. 5. — Ore 23.35. Stasera durante un furioso temporale, un fulmine cadde negli uffici della Grande Velocità alla Stazione, e, seguendo il filo telefonico interno, giunse nell'ufficio del capo stazione, distruggendo l'apparecchio.

Prisgiungendo anzi nell'atrio della Stazione e, spezzando un tubo del gas nell'ufficio della vendita dei biglietti determinò un forte scoppio.

Entrato nella retrobottega del tabaccaio abbruciò un tesio.

Nessuna disgrazia di persone. Il servizio telefonico però rimase interrotto.

I pompieri accorsi estinsero il fuoco.

Torino. 5, ore 24. (*cronaca*) - Il cardinale arcivescovo Richelmy ritorna dai due giorni ozzerato al letto per *influenza*. Non vi sono localizzazioni.

I medici Vignolo, Vandoni e Prinetti hanno constatato che la malattia segue il corso normale.

Il Rettore del Santuario della Consolata ha ordinato un tridno da domani.

Dalle Marche.

Ancona. 4. — La Commissione per l'erigendo ospedale *Umberto I* ha tenuto, in questi giorni, varie sedute e fatti sopraluoghi, esaminando il progetto Cinelli e gli altri in relazione anche al prezzo offerto di area. La Commissione ha confermato la scelta dell'area alle falde del Cardeto.

Stasera i commissari prof. Branchettini e prof. Spalazzi partono, essendo esauriti oramai il loro mandato.

La relazione definitiva verrà presentata entro il mese e subito il Consiglio sarà chiamato a deliberare, onde i lavori possano essere iniziati in maggio.

Jesi, 4. — C'è vivo fermento qui per la nomina fatta dalla Giunta repubblicana del segretario capo municipale che è Sardelli d'anni 36 detto *Gioia* nccolleziato atto di parigianeria in danno di concorrenti assai più meritevoli dell'eletto.

La stessa sezione socialista iersera ha pubblicato un ordine del giorno di protesta, censurando la cittadinanza ad un comizio che dia più solenne forma alla generale indignazione. Si ritiene la nomina non valida e perciò annullabile dalle superiori autorità.

Fabriano 4. — La crisi comunale è risolta: la Giunta desiste dalle dimissioni.

— Si verificato in questi giorni un caso di vaiuolo nero. Sono state prese tutte le misure per evitare il contagio.

Chiaravalle 4. — Oggi tentava suicidarsi certo Quirino Baratini ancontano, da alcuni anni residente qui, gettandosi dal ponte sul fiume Esino. Trasportato all'Ospedale gli si riscontrarono alcune contusioni guaribili in pochi giorni. In tasca gli fu trovata una lettera diretta a questo eggregio delegato di P. S., dalla quale risulta essere il Baratini afflitto da mania di persecuzione.

Dall'Umbria.

Perugia. 4. — Giovanni Marrudi ha entusiasmato il pubblico acutissimo che gremiva la storica sala del Notarei per ascoltare i brani delle sue *Rapsodie Garibaldine.*

Il Marradi, ospite dell'egregio prof. Grilli, ebbe liete accoglienze, a Perugia, dai più cospicui cittadini. Invitato a colazione in casa dell'on. Pompilj insieme all'on. Fani ed ai professori Tiberi, Scalvanti, Urbini e Grilli, fu ricevuto con cortesia squisita da donna Vittoria Aganoor in cocre della quale il Marradi brindò salutando la *grande poetessa* conciltadina.

Fu inoltre ospite del sindaco conte Valentini e della gentil contessa Cristina, onde il lieto intervato serberà, speriamo, di Perugia cara memoria, come i perugini la serberanno di lui.

Terni. 4 — Il pregiunto fatto mi cadde il fuoco un cavallo che fu ieri sequestrato si è qualificato per Stefano Fiorentini d'anni 38 da Feroto (Aquila) venditore ambulante domiciliato a Roma. Si fa inoltre notare anche una bardella da fattore. E' sempre in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria che indaga.

— In casa del cav. Ugo Gregoretti, colonnello del genio navale, fu festeggiato il di lui onomastico con una riunione genialissima. Fiori abbondanti nelle sale ove era convenuta la miglior società di Terni, molte le belle ed eleganti signore e signorine. La gentil signora Gregoretti, condivisa dal consorte, fece sapientemente gli onori di casa. Si ballò sino a tarda ora, poi si passo al *buffet* meritatissimo. Le signorine ebbero graziosi versi in dialetto vernto d'augurio al festeggiato e alla famiglia.

Ripresa le danze si sono continuate sin quasi all'alba colla più viva soddisfazione di tutti gli intervenuti ammirati dell'amabilità e cortesia indimenticabili degli ospiti ospiti.

— Parlandosi del frequenti casi mitti di sangue che qui si vengono perpetrando impunemente vi ho accennato all'aggressione Cipriguoli su cui la luce non è stata ancora fatta. Veramente non è la luce che manca, ma l'amore dell'attenzione, che questi casi è sempre oscuri di bosco. Furono invece arrestati i supposti suoi complici, ma l'autorità giudiziaria, ritenendo trattarsi di un semplice ferimento nuncato. Il ha già, da qualche tempo, rilasciati in libertà. Il che, ad onore del vero, date le gravi circostanze del fatto, non ha prodotto nella cittadinanza la migliore delle impressioni.

Nei riguardi alla deficienza dell'illuminazione pubblica P. S. è doverso riconoscere che essa è, in questi giorni, dovuta alla scarsità degli agenti, buona parte dei quali è a Perugia pel processo Medagne.

— Quanto prima avremo qui l'annunciato Congresso delle sezioni aderenti al partito giovanile borellinno ed Borelli in persona che presiederà il Congresso e parlerà in un Comizio al teatro Tardio.

— Serpeggia un nuovo malcontento fra gli operai degli Alti Forni ed Acciaieria per ragioni d'orario e si parla anche di sciopero.

Si spera prevalga il buon senso, tanto più che l'orario in vigore fu concordato, pochi giorni or sono, fra una Commissione di operai e il cav. Frisia direttore della Società. Ed è a notarsi che la Commissione operaia ottenne tutte le concessioni che chiedeva ed il concordato fu lodato e pienamente approvato in una riunione di operai alla Federazione Operaia. Si ritiene pertanto l'attuale agitazione assolutamente inopportuna e ingiustificata e tale da non potere portare agli operai altro che danno.

Terni. 5. — Ieri sera a Porta Romana fu arrestata Bacchi Rosa di Vincenzo di anni 48 giovane nata a Viterbo perchè spacciava e dava pubblico scandalo.

— Stamane alle 8.30 in via Cornelio Tacito il tram elettrico condotto da Bragoni Vincenzo investiva un carretto fortunatamente senza gravi conseguenze.

— Ieri alle Inaiffcio Centrarini certo Astolfi Urbano operaio venne a diverbio per futili motivi con una donna alla quale dette un sonoro pugno rompendole i denti.

Rieti, 5. — Argisa Racchescbi, giovane avvenente di venti anni, figlia di un impiegato ferroviario, l'altro der sera, in un momento di supremo sconforto, ingoiò circa 30 centigrammi di sublimato, che convinta di non potere sposare un giovane insegnante che occupava tutto il suo cuore, mentre la famiglia voleva che sposasse un operaio.

Trasportata subito all'ospedale, fu giudicata in pericolo di vita.

Assisi. 4. — (*c. l.*). D'ordine del Ministero della P. I. il cav. Martini, provveditore agli studi in Perugia, ha compiuto un'ispezione in questa R. Scuola tecnica, annessa al Collegio *Principe di Napoli*, ove, da qualche mese, si erano verificate gravi irregolarità disciplinari, di cui non si possono ritenere responsabili completamente gli insegnanti, che regolarità che hanno dato luogo a punizioni ritenute esagerate, le quali hanno sacrificato l'avvenire di alcuni poveri ragazzi, figli di impiegati. Si attendono dalla città'inanza, che segue sempre con vivissimo affetto le sorti del Collegio-Convitto, energici ed equi provvedimenti in proposito.

Norcia. 4. — Ieri e stamane sono partiti per l'America parecchi emigranti. L'esodo dei nostri operai ed agricoltori, che dura da molti anni, continua: ora la causa è quella della mancanza di lavoro desiderare, gran vantaggio risentono le famiglie a cui gli emigranti spesso mandano i frutti delle loro fatiche e risparmi.

— Un nevaio del Sindaco avverte che la fiera di merci e bestiame, solita a ricadere il lunedì dopo la domenica in Albio, quest'anno, perchè sabato scorso cadeva una uno spiede colpi in Maria al fianco destro, produceendole tale lesione da metterle la donna in pericolo di vita. Il feritore, che è un deficiente, è latitante.

Dalla Provincia Romana.

Viterbo, 5 — In Comune di Vetralla, nella frazione Tre Croci iersera, a ore 20, il pregiudicato Pietro Marchetti d'anni 36 detto *Gioia* accendeva proliferiamente con una grossa rivoltella che colpì certa Maddalena Concetti d'anni 47, maritata a Nazzareno Galiani canna, pare, la gelosia!

Compiuto il misfatto il Marchetti s'è dato alla latitanza portando con se l'arma omicida. E' attivamente ricercato.

Nel porto di Genova.

(Si **Genova.** 5 — Giovedì furono caricati in questo porto 1265 carri, di cui 504 di carbone per i privati e 111 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 239, dei quali 149 per imbarco.

Drammi di terra e di mare.

Il cholera in Russia

Pietroburgo. 5. Il prefetto di polizia ha ordinato misure preventive contro il cholera.

La sezione sanitaria dello *zemstvo* di Pietroburgo si è accordata coi direttori delle fabbriche circa le misure da adottarsi per impedire la diffusione del contagio fra gli operai.

Gravissimo terremoto in India.

(S) **Calcutta,** 5, ore 6.29. — Iori mattina, di buon'ora, un violento terremoto ha devastato tutto il paese di Agra sino a Simla.

Sono state avvertite undici scosse distinte, una delle quali ha durato tre minuti. Nessun rombo sotterraneo aveva fatto prevedere il fenomeno.

La prima scossa fu così inattesa che gli indù, che stavano seduti fumando i loro *hookas*, furono gettati a terra con la faccia in avanti perchè il movimento si dirigeva dall'ovest verso l'est.

A Mordari era impossibile di rimanere in piedi. Tutte le case e gli edifizi della città sono più o meno danneggiati. Una parte del *Savoy Hôtel* è crollata. Numerosi chiese edifizi pubblici pure crollati; parecchie piccole frane si sono verificate. Vi sono numerose vittime.

Le notizie dai distretti di Debradum e di Rajmpore arrivano con ritardo e sono enormi i danni.

Lahore è una delle città più danneggiate.

Dalle torri le genti più abitanti fuggivano, perchè le case minacciavano di cadere. Si teme che vi siano numerose vittime nella città, ove molto vecchie case pittoresche sono crollate.

La parte superiore delle case alte cadeva su quelle basse, schiacciandole. Le torri della Moschea d'oro sono crollate. La Moschea di Uazzir-Kran presenta larghe fessure.

A Simla le case sono state fortemente danneggiate, ma a Delhi, ove la scossa è stata pure avvertita, vi sono pochi danni.

Calcutta, 5. Sono state avvertite nuove scosse di terremoto.

La città di Dharmesala è rimasta completamente distrutta.

Parecchi europei e numerosi indigeni sono periti.

Lahore ed altre 6 città sono distrutte.

A Kachemmere ed in altre città si sono avuti danni gravi e numerose vittime.

A Lahore 70 indigeni sono rimasti uccisi o paccheri feriti.

La regione colpita dal terremoto si estende a tutto il nord-ovest dell'India. E' una striscia di terra che si estende, per una lunghezza di 650 km. e per una larghezza di circa 200 km., parallelamente al sud della catena dell'Imalaja.

Comprende la Provincia nord-ovest e parte del Punjab; e che quasi tutto l'alto bacino del fiume Gange.

E' la regione più abitata e nel tempo stesso quella che presenta il più alto valore economico e storico in tutto l'Impero Indiano.

In essa prosperano floreatissime città, come Delhi (200.000 ab.), Agra (180.000 ab.), Simla (villeggiatura frequentatissima in estate, residenza estiva del Vicerè e Lahore (180.000 ab.).

In tale vallata fertilissima, ricca di corsi d'acqua e di foreste, l'industria indiana trova il suo principale sviluppo.

Non solo : i monumenti storici dell'India antica si accumulano in tale regione.

Il fiume sacro del Gange fa la culla dei buddismo e ricorda che è a fu oggetto di venerazione da parte di tutto il mondo indiano : è naturale quindi che sulle sue rive siano fiorite tutte le più belle creazioni dell'architettura indiana.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il commercio del mondo nel 1904.

Ecco le cifre sommarie del traffico commerciale dei principali Stati del mondo durante l'anno 1904 in confronto all'anno 1903.

Importazioni.

		1903	*1904*
Germania	franchi	7.504.350.000	7.893.725.000
Belgio	»	2.757.225.000	2.618.805.000
Francia	»	4.891.200.000	4.936.450.000
Svizzera	»	1.169.150.000	1.210.150.000
Spagna	»	884.275.000	863.875.000
Italia	»	1.861.950.000	1.858.325.000
Austria-Ungh.	»	1.955.325.000	2.130.275.000
Egitto	»	420.175.000	527.400.000
Stati Uniti	»	5.194.825.000	5.285.500.000
Giappone	»	702.350.000	939.700.000
India inglese	»	1.386.150.000	1.561.300.000
Inghilterra	»	11.725.675.000	11.020.000.000

Esportazioni.

Germania	»	6.268.300.000	6.455.525.000
Belgio	»	1.990.875.000	2.055.275.000
Francia	»	4.252.250.000	4.475.500.000
Svizzera	»	881.675.000	888.950.000
Spagna	»	885.925.000	947.825.000
Italia	»	1.517.425.000	1.615.200.000
Austria-Ungh.	»	2.218.525.000	2.155.500.000
Egitto	»	501.200.000	501.825.000
Stati Uniti	»	7.591.925.000	7.425.575.000
Giappone	»	724.550.000	950.275.000
India inglese	»	2.284.850.000	2.625.175.000
Inghilterra	»	7.270.000.000	7.520.450.000

Da queste cifre risulta che nel commercio mondiale tongono i primi posti l'Inghilterra che comprende anche il movimento di transito), la Germania, gli Stati Uniti la Francia, le quali riassumono rispettivamente il loro commercio complessivo nelle cifre seguenti:

Inghilterra	fr.	18.546.450.000
Germania	»	14.349.250.000
Stati Uniti	»	12.711.425.000
Francia	»	9.011.950.000

SCIENZE E LETTERE.

Berlino, 5. — L'assistente alla biblioteca universitaria di Bonn D. Giulio Steinberger è stato nominato assistente all'istituto archeologico germanico a Roma.

La patria del Battista.

Il padre Meisternann, francescano del Minori, è riuscito a risolvere un problema storico, che da secoli affligeva le ricerche e le fantasie degli apologisti cristiani e dei missionari apostolici.

Il Vangelo non indica esattamente il luogo, ove la Vergine di Nazareth

Sulla, non vista, alla magion felice
D'una pregnante amnosa :

di Santa Elisabetta, la sterile moglie del sacerdote Zaccaria, la quale fu, poi, la madre del Precursore, S. Giovanni Battista. Così vari luoghi si disputano l'onore — che è, in fine, anche un bel vantaggio economico per i continui pellegrinaggi — di essere la patria : Machèrus, Bethlem, Gerusalemme, Hebron, Jaithha, ed altri ancora.

Il padre Meisternann ha esaminato con attenzione nelle località e, per via di esclusione, e raccogliendo le tradizioni conservate da fedeli e infedeli, ha stabilito, senza che ormai vi sia più possibile confutarlo, il paese preciso, ove S. Giovanni è nato. E' questo un borghetto, chiamato appunto S. Giovanni-in-Montana dai cristiani, i quali vi servono una chiesa antichissima, e Ain-Kerem dei turchi: paese di cui si ignora il tempo di fondazione, situato sulle montagne, circa sei chilometri a occidente di Gerusalemme, e che già fece parte della tribù di Giuda.

La notizia, per chi ama questi studi, è di molta importanza, e gioverà a risolvere altri problemi, che spettano alla vita quasi sconosciuta del Precursore e, quindi, alle prime origini del Cristianesimo.

Dote e matrimonio in Babilonia.

In una memoria, letta all'Accademia di Iscrizioni in Parigi, il dottor Edoardo Cuq, professore in quella Facoltà Giuridica, ha finalmente portato un po' di luce nelle questioni relative agli usi matrimoniali dei babilonesi.

Egli distingue, dai tempi antichissimi sino alla promulgazione del Codice di leggi di Hammourabi, quattro periodi.

Nel primo, l'uomo comprava la donna dai parenti, si che ella diventava sua proprietà, cosa sua, di cui poteva disporre a suo beneplacito. Quindi, fatisi più gentili i costumi, il prezzo diventò semplicemente un compenso dono che il fidanzato faceva ai suoi futuri parenti, che tranquillamente lo ritenevano per loro uso e consumo. Ma, più tardi, il sistema fu modificato, e questo donativo fu assegnato alla sposa stessa, che, in tal modo, entrava in casa del marito, possedendo qualche riserva per i bisogni della famiglia.

Finalmente Hammour-Rabbi, partendo dal principio che i figli, maschi o femmine, debbono avere qualche diritto sai l' asse paterno, stabilì che, in proporzione del loro averi, i genitori dovessero costituire una dote alle figliuole.

In tal modo, la donna babilonese non fu più considerata come un oggetto di proprietà di chi l'aveva comprate — che, del marito.

Se andiamo ancora un po' indietro nella notte dei tempi finiremo col trovare che diecimila o ventimilia anni fa Stati o popoli, *mutatis mutandis*, avevano dal pinal meno una legislazione civile come quella che noi studiamo in seguito di guastare, per la mania di volerla perfezionare.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Fra le tante nuove commedie date al Teatro Sperimentale di Firenze eccone finalmente una che ha avuto buon esito: è *Il Metodo* di Nisio Berrini.

Carlino De Mari è una nuova incarnazione del tipo di Deo Giovanni : ma più modesto del suo predecessore, non ha nè la fisonomia nè il genio del sivigliano il protagonista si contenta di *tre sole*. E' una bella ridnzione.

Il De Mari studia i temperamenti delle donne e le vince mostrando un carattere diverso da quello che esse hanno. Con la bruna impetuosa si mostra poetico e sentimentale : con la bionda vaporosa, tutto il rovescio : con la terza un po' isterica, misterioso in opera un repertorio variato. Ne attrae una, provandole ch'è amato da altre due : si concilia la passione di tutte e tre, suscitando in ciascuna di esse il desiderio e la convinzione di poterlo rapire alle altre.

La commedia è semplice e grazioso e il dialogo facile e *vivace*.

Lirica. — L'artista romana Elisa Allegri, che ha raccolto tanti allori alla Scala di Milano e che presto darà di *Barberina* nelle *Nozze di Figaro* ha fatto una vera creazione, a mille e tre come quelle precedenti stagioni con parti di primo soprano assoluto al teatro San Carlo di Lisbona.

Rallegramenti ed auguri di maggiori successi.

R. Accademia di S. Cecilia — Oggi alle 10 si ripeterà il concerto Falchi, che ebbe un così largo successo lunedì passato.

Sala Umberto — Ricordiamo che oggi, alle 4 pom., avrà luogo il concerto dato dalla signora Carolina Casamassimi, col gentile concorso di altri distinti artisti.

Arte. — *Esposizione di Venezia.* Sono uscite le cartoline della VI Esposizione internazionale di Arte di Venezia. Esse riproducono felicemente il monumento a Vittorio Emanuele Tito, che sappiamo, con è noto, una fanciulla del popolo la quale protende un ramoscello d'alloro verso la Città lontana, di contro allo sfondo luminoso e tranquillo della laguna e del cielo.

Queste cartoline, eseguite in litografia a dieciasette tiratare, sono cosa di fine buon gusto e formeranno un gradevole ricordo della nobile festa di cui Venezia è ancora una volta bandiriche.

Pubblicazioni artistiche. — È uscito il 45° fascicolo dell'*Italia nei cento anni del sec. XIX.* di A. Comandini. Questa pubblicazione diventa sempre più importante, via via che si avvicina agli anni fatidici del Risorgimento. Ora siamo in pieno 1847, mentre l'Italia intera sente lo spirito del tempo nuovi, della nuova èra di libertà che si avanza. E l'anno delle audacie sante e delle reazioni insensate. Pio IX dà le riforme, Leopoldo II, Carlo Alberto lo imitano: Verdi fa rappresentare il *Macbeth*, i Fratelli Bandiera *vengono in Procida*; D'Azeglio pubblica la *Protesta*; Ricasoli fonda la *Patria*... Nessuna lettura riesce più interessante, anche per la scorta dei numerosi disegni, fac-simili, ritratti ecc., che adornano questa bella e coraggiosa pubblicazione edita da Casa A. Vallardi di Milano.

×

Varie. — Mentre Napoli inaugura una lapide all'autore di *Lucia di Lammermoor*, a Bergamo si sta allestendo un Museo donizettiano. I cimelli e ricordi storici del grande maestro, già raccolti, sono numerosi e pregevoli: il Manoscritto di Bergamo Donizetti poi dono al museo del pianoforte e della calotta cranica del Donizzetti insieme ad altri ricordi ora fu custodia della civica biblioteca.

NOVISSIMA

Questa elegantissima pubblicazione annuale d'arte, diretta con tanto amore e intelligenza da Edoardo de Fonseca, è entrata gloriosamente, con l'albo del 1905, nel suo quinto anno di vita.

Il favore del pubblico e l'ambita gara degli armatori d'arte hanno cominciato a compensare i nobili sforzi del de Fonseca, che, comprendendone subito il significato, ha notevolmente migliorato questo albo, sia dal lato del concetto d'arte, sia dal lato tecnico dell'illustrazione e della riproduzione, sia dal lato letterario del contenuto. Di che gliene va data ampia lode, anche per quell'incoraggiamento che può rifluire sulla produzione artistica grafica italiana che comincia seriamente a svilupparsi e a seguire il progresso moderno.

L'elegante copertina verde dell'albo spicca per un tondo del bolognese Maiuni, che vi ha disegnato una vigorosa figura umana in luce di tramonto ed è seguita da un armonioso e delicato *cul-de-lampe* di Vitaliani.

Opportune parole del de Fonseca precedono una bella serie di disegni e armonie di colore su carte tinte, stampate tipograficamente, di Mataloni, Cosmanini, Michelli, Dudovich, Radaelli, De Karolis, Bompard, Gombellotti, non tutti perfettissimi, certamente pregevoli.

Notevole è un articolo del Pica sulla decorazione del libro moderno e la triromia del Gambelotti, del Collivadino che ha un forte disegno, un passaggio di Mantani, una scenetta fantasiosa del Chiesa di Milano, ma sopratutto le figure Nomelli-ni con concetto *Notturno* del veneto Antonio Rizzi un potente disegno del Nori, una elegantissima mezza figura di signora del Coromaldi disegnata con la maestria che tutti conoscono, gli artisti di Martini, di Dudovich, Discovolo, una mata scena dell'Innocente e alcune bellissime caricature di *Nasica* al secolo Maiani.

Con opportuna e pratica idea il De Fonseca ha allargato la parte artistica, restringendo la letteraria che solo coi nomi di Menasci, Pascoli, Brac-co, Pirandello, De Frenzi assurge a notevole importanza.

Chiudono l'albo armoniche e ricche tavole di pubblicità che si mantengono alla sua altezza artistica.

Auguro al bravo e coraggioso De Fonseca un degno coronamento alla sua nobile opera.

L. C.

La Illustrazione Abruzzese

Con la nuova primavera anche un'altra cosa bella è risata: *La Illustrazione Abruzzese.*

Ecco, finalmente, la fece, parecchi anni or sono, una breve, ma non dimenticata apparizione, torna ora in una splendida veste a mantener le promesse di allora, e da un piccolo passe degli Abruzzi, da Popoli, si dispande celeremente per tutta l'Italia fra la generale ammirazione.

Quanto abbia fatticato Basilio Cascella per dar vita a questo suo aristocratico sogno d'arte, e quante difficoltà abbia superate e con quanta energia commovente... ma la fede muove le montagne, e con la fede egli è riuscito. A lui dunque e a Vincenzo Bucci, che gli è stato compagno, e sopra tutti a Basilio Cascella e Pascale Celommi, artisti di Popoli che, da veri mecenati, non hanno dubitato un istante a seguire e ad aiutare un'idea di artisti, che a molti parrea inattuabile, le nostre congratulazioni.

Il primo fascicolo della Illustrazione Abruzzese contiene, oltre a composizioni a colori, bellissime acquefortì e numerosi disegni di Basilio Cascella, nelle quali si rivela la sua anima forte e buona e intero le spirito del meravigliono paese d'Abruzzo, la riproduzione di una delicatissima pagina di studi di Filippo Palizzi, una poetica concezione di Axel Holmostrom, due Emani lavori di Italo de Sanctis e di V. Alicandri e un disegno del quattordicenne figlio del Cascella.

Nella parte letteraria notiamo *Amori et dolori sacra*, sonetto di Gabriele D'Annunzio ; una bella poesia di Vincenzo Bucet, *Alba Teralba*, i *Mercanti fori* di T. Marrone ; nella prosa *Le nari dei sette fratelli*, novella di Reinamalli: *L'altro*, racconto di Luigi Antonelli : *I nostri monumenti*, di Arduino de Niuo, e *Il Castello di Popoli*, del prof. L. Cerasoli.

Con bei nomi dunque e sopratutto con la più pura e vigorosa fede si ripresenta al pubblico la *Illustrazione Abruzzese*, e il pubblico le ha già fatto un'ottima accoglienza: e auoor migliore, se è possibile, gliela farà nuovamente in seguito quando, sua ava la collaborazione di Giovanni Pascoli, che ora una lettera piena di entusiastiche lodi, l'ha promessa in questi giorni.

Auguri di lunga e prospera vita.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 6 Aprile 1905. — 6. Sisto papa

Leva il Sole alle ore 5.42 m. — Tramonta alle 6.37 s.
Lava la Luna alle ore 6.15 s. — Tramonta alle 7.10 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 5 Aprile 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0 3	coperto	Nizza	10.6	coperto
Amburgo	5.0	coperto	Zurigo	9.8	3/4 coper.
Vienna	4.0	coperto	Coblentz, H	7.7	coperto
Madrid	12.4	coperto	Malta	15.0	1/4 coper.
Parigi	9.7	coperto	Ajaccio	14.8	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore.	
				mass.	min.
Genova	13.0	coperto	calmo	16.8	12.2
Torino	10.6	coperto	—	17.6	10.2
Milano	12.1	coperto	—	18.	7.3
Venezia	11.2	coperto	calmo	15.0	10.2
Bologna	10.6	coperto	—	13.7	8.4
Ravenna	12.7	coperto	—	16.7	7.9
Ancona	12.6	coperto	calmo	17.2	10.2
Firenze	12.2	coperto	—	20.1	7.8
ROMA	9.2	nebbioso	—	17.0	7.3
Bari	11.8	1/4 coperto	calmo	14.0	9.0
Napoli	12.3	coperto	calmo	17.1	7.
Caggiano	10.3	1/4 coperto	—	15.3	8.2
Tiriolo	12.2	3/4 coperto	—	14.3	8.9
Palermo	12.8	1/4 coperto	calmo	20.3	10.1
Messina	13.2	coperto	calmo	19.6	12.2
Cagliari	16.6	sereno	legg. mosso	20.5	10.0

Probabilità: venti moderati o freschi tra Sud e ponente; cielo vario al Sud, nuvoloso con qualche pioggia altrove, mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 56.63. Barometro a mezzogiorno 760.7. Termometro centig. **massima 15.9 minima 7.9.**

Umidità relativa 61 assenta 0.72. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo coperto.

Anagramma.

Albero d'alto fusto
In me morva Augusto

Spiegazione del passatempo precedente.
Al polo si conosce l'asino

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 3 aprile 1905.
Nati 44 compresi 3 nati morti.
Morti 37 dei quali 12 sotto i 7 anni

Morti

Farelli Domenico fu Serafino, Roma, 70, tappezziere, ved — Leocardi Luigi fu Vincenzo, Rieti, 82, febbre, ved. — Mottarolo Clemente fu Francesco, Venezia, 54, fattorino, con. — Zerboni Marianna fu Pietro, Roma, 55, nubile, vedova. — Grigori Felice di Luigi, Arpinata del Tronto, 22, contad. con. — Tigarilli Pietro fu Antonio, Rieti, 81, con. — Sibilalli Romolo fu Augusto, Roma, 1, morì. — Pompili Antonia fu Mattio, Aceto, 76, ved. — Cometti Andrea di Giacomo, Villanova, 22, militare, celib — Bannizzutti Vincenzo fu Angelo, Roma, 57, muratore. — Antonelli Caterina fu Tommaso, Torino, 50, cong. Banca Sebreconti Torello di Pietro, Roma, 1, morì. — Scarpa Giovanni Battista fu Giovanni, Sezzi, 60, fachino, con. — Laurenzi Modesto fu Nunzio, Barete, 56, sarto, con. — Morti Edoardo di Francesco, Roma, 26, vetturino, celib. — Rieci Luigia di Virginio, Orvia, 34, cuoca, con. — Celle Croce Giulia fu Giovanni, Roma, 48, nubile — Neocrbelli Stefano fu Angelo, Roccoli dei Marsi, 76, morì. — Delle Donne Polanese Giuseppe, Jarlag, 57, ved. — Natelli Ulisse, 79, ved. — Segnati Achilla fu Ferdinando, Roma, 74, scultore, coni. — Battistini Gentile fu Gaetano, Cornaldo, 23 — Battelli Agnese, 76, ved. — Bonfigli Ernesto, Roma, 61, impieg. ved. — Pieraccini Vincardi Domenico fu Giuseppe, 67, impieg. ved.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. 19 aprile – Costruzione 1.o tronco S. P. Siniana-Frainè (Chieti). Pres. L. 437.783. Lunghezza m. 11.658.40.

Provincia di Avellino - 29 aprile - Manutenzione S. P. tra la nazionale Puglie a Ariadna m. 25.518. Anno stagalo L. 6.350.

Rieti - Vacante posto notarile nel comune di Borgorose (dist. di Milano).

MONTE DI PIETÀ

Venerdì 7 Aprile 1905. – *La 3.ª Custodia vendet*

Gli oggetti d'oro impegnati il 3 agosto 1904 fino alla polizza n. **79.000.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 agosto 1904 fino alla polizza n. **184200.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì e venerdì saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 2ª e 4ª.

R. D. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse indetico a quello sulle prestanze su pegno.

SOCIETÀ

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

5 aprile — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Il nuovo senatore **Civelli** presta giuramento.

Convalidazione di nuovi senatori.

Di Sambuy, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, propone, a voti unanimi, la convalidazione delle nomine dei senatori **Biscaretti, Morandi, Pullè, Rota Francesco, Sinibaldi, Stampa, Colombo** riferisce sui titoli del senatore **Ridgi** e ne propone ad unanimità la convalidazione.

Le nomine di questi sette senatori sono convalidate a scrutinio segreto.

Presidente. Comunica la seguente proposta di legge sugli sgravi dei bilanci comunali e provinciali dalle spese per servizi pubblici governativi, di iniziativa dei senatori **Marioth Giovanni, Municchi** e **Niccolini Ippolito**, la cui lettura in seduta pubblica è stata ammessa negli uffici.

Articolo unico. L'art. 27 del testo unico della legge comunale e provinciale del 10 febbraio 1889 avrà esecuzione a partire dal 1° gennaio 1906.

L'art. 2 della legge 29 giugno 1894 in quanto sospende l'esecuzione del detto art. 272 fino a nuova disposizione legislativa, è abrogato.

Questa proposta di legge sarà svolta in giorno da destinarsi.

Articolo unico. L'art. 27 del testo unico della legge comunale e provinciale del 10 febbraio 1889 avrà esecuzione a partire dal 1° gennaio 1906.

L'art. 2 della legge 29 giugno 1894 in quanto sospende l'esecuzione del detto art. 272 fino a nuova disposizione legislativa, è abrogato.

Questa proposta di legge sarà svolta in giorno da destinarsi.

Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore.

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Schiuso Arco d'Alibrando.

Buonamici deplora la usata invalsa di divisore i Comuni senza seri motivi e con danno economico e amministrativo dei Comuni stessi.

Raccomanda vivamente al Senato di porre una remora ed un freno a questo continuo smembramento che si risolve in un danno effettivo.

Di Prampero relatore) fa una rassegna generale e di massima è d'accordo col sen. Buonamici, ma nel caso speciale che si discute vi sono ragioni importanti che giustificano il distacco e però prega il Senato di approvarlo.

Fortis prega il sen. Buonamici a desistere dalla sua opposizione — ricordando le condizioni speciali che raccomandano la separazione richiesta.

Buonamici dà dolce di non potere aderire alla preghiera rivoltagli ed insiste perchè la costituzione di questi nuovi Comunelli sia respinta.

Fortis non crede si debba generalizzare, ma tener conto volta per volta dei casi singoli: e nei due casi concreti si fa eccezione alla regola; non potendosi mantenere unite delle frazioni fra loro incompatibili.

I due progetti sono rinviati allo scrutinio segreto.

Il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio e quello delle Finanze presentano i disegni alla Camera, non si può proseguire nella discussione degli oggetti all'ordine del giorno e la seduta è tolta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 aprile — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle 14.5.

Lucifero, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presidente. Hanno chiesto congedi dep. Leopoldo Torlonia e Pecoraio (3). Sono concessi.

Chiama a far parte della Giunta alle elezioni, in sostituzione degli on. Finocchiaro Aprile e Marsengo-Bastia, gli on. Rizzetti e Pilli-Astolfone.

Interrogazioni ferroviarie.

Pozzi, sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici, a proposito delle interrogazioni del deputato Finocchiaro Aprile e Cocco-Ortu, espone quali provvedimenti intenda adottare per ovviare ai danni enormi causati dall'ostruzionismo ferroviario, e specialmente a quello del porto di Genova.

Gli on. Brunialti, Monti Guarnieri, Crespi, Santini, Giovanni Torlonia, Fracassi e Bissolati, Zerboglio, Morgari ed altri, osservano che in parte esse non sono più oggetto di quelle già menzionate ed in parte si collegano al disegno di legge che sarà presentato in settimana.

Prega perciò gl'interroganti di riservare le loro osservazioni per la discussione del detto disegno di legge.

Gli on. interroganti consentono.

Strada naz. Ca' Volpone.

Pozzi. Ss. LL. PP., risponde all'on Baticchi che interroga a per sapere come intenda provvedere alla sorveglianza del dep. Secco — sulla condizione addirittura anormale in cui trovasi, da tanti anni, il Tribunale di Grosseto.

Dichiara che è in corso il provvedimento necessario a ricondurre alla normalità il Tribunale di Grosseto, del quale si riesaminerà altresì l'organico per porlo in condizione da corrispondere alle esigenze del servizio giudiziario.

Aggiunge che domani probabilmente sarà firmato il decreto per la nomina del giudice.

Socci, lamenta gli scarsi che si verificano in quel Tribunale per insufficienza numerica dei giudici e del personale di cancelleria.

Facta. Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, studierà anche le condizioni della cancelleria.

Il Convitto degli orfani dei sanitari.

Marsengo-Bastia. Sottosegretario di Stato per l'Interno, risponde al dep. Pucci, che interroga per sapere se il Governo, presa cognizione della crisi che attualmente traversa il Collegio convitto degli orfani dei sanitari italiani e delle cause che hanno dovuto produrla, non creda di provvedere con sollecitudine a un definitivo riordinamento di quesn istituzione che interessa tutti i sanitari italiani.

È imminente la ricostituzione del Consiglio d'amministrazione secondo i desideri dell'on. Pucci e appena convocato il Consiglio stesso, potrà deliberare sulle riforme preparate dal Commissario regio.

Pucci prende atto.

I danni di una inondazione.

Pozzi, Sottosegretario di Stato per lavori pubblici, risponde al dep. Cottafavi, che interroga Ministri dei Lavori pubblici e dell'Interno, per sapere quali provvedimenti intendano adottare per alleviare i danni irreparabili della inondazione del basso Reggiano nell'Emilia.

Pur troppo le inondazioni sono in quella regione gravissime, e lo dimostrano le disgrazie e quelle condizioni di fatto per le quali dovrà principalmente provvedere la bonifica reggiano-mantovana i di cui lavori procedono regolarmente.

Se poi i consorzi di Guastalla e Novi si costituisse un consorzio e chiedesse la concessione e l'accollamento dei lavori già stabilito per legge con stanziamento differito dei 1900-1901, il Governo vorrebbe lieto di accogliere la domanda e si impedirebbe il rinovarsi del danno lamentato. I danni stessi saranno impediti col completamento delle bonifiche reggiano-mantovane mediante attivazione di nuovi cotatori e con altri lavori, fra cui quelli del Consorzio Parmigiana-Moglia per cui una speciale Commissione deve riferire.

Si sono sollecitati il prefetto e l'ufficio del genio civile onde procedano senza indugi affinchè i danni lamentati vengano immediati e riparati.

Marsengo-Bastia. Sottosegretario per l'Interno, si associa a quanto disse il suo collega dei Lavori Pubblici e solleciterà i prefetti per la più sollecita esecuzione delle opere.

Cottafavi. Lamenta che ogni anno si debbano lamentare grandi allarmi a prevenire le quali si promettono sempre lavori che non si eseguiscono mai e invoca poi dal Ministero dell'interno quei soccorsi d'urgenza che sono reclamati dalle misere condizioni di quelle popolazioni.

Sorteggio degli uffici

Podestà e **Lucifero**, segretari fanno il sorteggio.

Autorizzazione a procedere contro l'on. Petroni

Presidente legge la proposta della Giunta che è di autorizzare il procedimento a carico del dep. Petroni per contravvenzione al Codice di commercio.

Jatta riconosce giusta la teorica che non consente privilegi ai rappresentanti della Nazione ma deve osservare che l'on. Petroni, il quale da 40 anni siede in tutte le amministrazioni è chiamato in causa per una contravvenzione riferentesi ad una Società nella quale non aveva che una piccola quota. Per queste e per altre ragioni la domanda a procedere non si debba accogliere.

De Gennaro Ferrigni (della Giunta) risponde che la Commissione riconosce la perfetta onorabilità dell'on. Petroni, e soltanto la proposta di concedere la chiesta autorizzazione in omaggio alla retta applicazione dell'art. 45 dello Statuto.

Cortese, relatore, si unisce alle considerazioni dell'on. De Gennaro Ferrigni.

Presidente l'on. Jatta fa una proposta formale?

Jatta. Era un semplice dichiarazione.

Presidente mette ai voti la proposta della Giunta. (Dopo prova e controprova la proposta della Giunta è approvata).

Il trattato di commercio colla Germania

Gaetani Di Laurenzana dichiara di esser favorevole al trattato che si propone poichè ove si tenga alle condizioni ed agli spiriti bellicosi doganali che spiravano in tutta l'Europa meridionale quando gli on. Rava, Luzzatti e Tittoni iniziarono e condussero a termine i negoziati concretati nel progetto di legge si può dire che non vengano in nulla citto, dare un voto di plauso ai Ministri Tittoni e Luzzatti e ai loro valorosi cooperatori.

La tariffa doganale della Germania ed il conseguente movimento protezionista, preparato dalle doganali dell'Austria-Ungheria, le pretese della Svizzera, la imprevedibilità delle conseguenze doganali di tutta la agitazione promossa in Inghilterra, non costituivano certo un terreno facile non solo a concludere, ma a negoziare un trattato, o meglio a contrarre alcuni patti addizionali che sono pregi luminosi e sia degna risposta a coloro che parlano di alleanze inevitabili non in base di un patto commerciale, cementato nelle comunanze degli interessi politici e nelle simpatie dei popoli, ma restare lo stesso anche attraverso i mutamenti della reciproca politica doganale.

Confida che l'on. Ministro degli Affari Esteri, sempre geloso della dignità dell'Italia, potrà fare in questo senso tranquillizzanti dichiarazioni (bene! bravo!).

De Marinis (segni di attenzione) dice essere inutile fare oramai raccriminazioni intorno ai passato (bene!) più in occasione di questo trattato che di meno cattivo di tutti gli altri); e che solamente si deve pur troppo riconoscere che, nonostante il buon volere dei negoziatori italiani, i nuovi patti commerciali hanno peggiorato, anzichè migliorare, la condizione del nostro paese.

Accenna alle ragioni che confortano questa sua affermazione, dimostrando come non sia per nulla vero, dopo gravi inascessi, di avvisare ad una più utile politica commerciale.

Si compiace intanto che il Governo abbia pensato a compensare in qualche modo, con provvedimenti integrativi, i danni che i trattati hanno prodotti non meno che questi provvedimenti non possano essere che un espediente transitorio, non potendo essere buona politica quella di far pagare ai consumatori interni i danni subiti nel mercato internazionale.

Si dichiara favorevole alla proposta di un Osservatorio doganale, e si compiace delle trattative commerciali iniziate con la Russia, che crede possa divenire un vantaggioso sbocco alla produzione italiana. Non può tuttavia si astenga dal deplorare che iniziate anche verso altri mercenti, come gli Stati Uniti, l'Inghilterra e altri paesi.

Ma perchè queste trattative approdino a buon risultato, occorre modificare le nostre tariffe di trasporto, essendo veramente enorme che il trasporto, ad esempio del barro e delle frutta sul mercato inglese costi meno del Canada, dall'Australia, dall'Argentina che non dall'Italia. E' in questa deplorevole condizione di cose in fatto di tariffe che l'Italia deve di non aver conquistato i mercati della Europa centrale ai prodotti della sua agricoltura, diceva.

Occorre perciò togliar di mezzo questo inconveniente, che rende impossibile al nostro paese di approfittare delle riforme ultime e della grande potenzialità produttiva; promuovendo, come hanno fatto e fanno altri Stati, le organizzazioni commerciali, migliorando le tariffe ferroviarie, i servizi marittimi, i mezzi di trasporto, la organizzazione interna e via via, (vive approvazioni).

Accenna in particolar modo al problema della navigazione del Tevere, deplorando che, nella sistemazione edilizia della capitale del Regno, nessuno abbia neanche pensato che il Tevere potesse inasi divenire una pronta e facile via di comunicazione con il mare, (benissimo).

L'Italia non deve scoraggiarsi per gli insuccessi finora avuti in fatto di espansione commerciale; deve però essere vigilante nell'osservare l'azione dell'Europa nel trasformare la sua vecchia politica per avvicinarsi all'Estremo Oriente e a tutto danno dell'Europa meridionale.

Il pericolo fu rilevato dai maggiori uomini del risorgimento italiano; ma oggi spetta alla Camera del Parlamento italiano avvisare ai rimedi efficaci per evitarlo.

Concludo augurandosi che la politica commerciale dell'Italia si avvii a divenire nella preparazione, nel fine, nei mezzi, veramente degna di un grande paese. (Vivissime approvazioni — applausi — moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Arnaboldi si unisce alle raccomandazioni del relatore perchè si trovi modo di favorire qualche industria nazionale non abbastanza diffusa, e perchè in avvenire si corregga qualche ulteriore danno ai prodotti che furono meno favoriti, nei trattati ora in discussione.

L'ordinatore ha però scarsa fiducia che questo raccomandazioni possano approdare a risultati veramente pratici, poichè l'esperienza del passato lo induce a non avere soverchio ottimismo.

Contrasta con l'on. De Marinis che molti benefici si possano attendere dalla navigazione interna: ma osserva che tali benefici debbono apparire come una remota eventualità; e osserva altresì che i grandi ribassi di tariffe ferroviarie non sono per conseguenza un disavanzo nel bilancio e la necessità di supplirvi con nuove imposte.

Lamenta che non abbia spiegato una maggiore influenza il partito agrario, che se fosse stato più compatto avrebbe potuto tutelare in modo efficace la nostra produzione ed esportazione.

Dannosissimi gli effetti del trattato, ammette che un beneficio si è realizzato riguardo ad una ventina di voci, non escluso qualche prodotto agricolo, ma vi contrappone i danni che si avranno per l'esportazione dei vini e le sovvenzioni che si vogliono accordare fra i prodotti tedeschi alla birra.

Rileva come in generale nel presente trattato appaiano trascurati gli interessi della produzione agricola, e su ciò richiama l'attenzione del Governo, perchè con opportuni provvedimenti si sovvenga a una crisi disastrosa.

Accenna ai grandi progressi che negli ultimi anni ha fatto la Germania per la lavorazione delle sete, e mette in guardia il Governo contro il pericolo di una concorrenza a questa nostra tradizionale industria.

Nota altresì che la Germania è maestra in fatto di organizzazione del commercio e che essa sa abilmente profittare di tutte le concessioni che le vengono fatte nei negoziati commerciali. Vorrebbe che a questo esempio si ispirasse l'opera del nostro Governo e che fosse meglio organizzato il servizio degli addetti commerciali presso le Ambasciate all'estero.

Approva le agevolazioni che si sono ottenute per alcuni prodotti del Mezzogiorno come gli agrumi e le mandorle, ma osserva il Governo a voler trovare opportuni compensi per altri rami della produzione troppo trascurati.

Conclude raccomandando al Governo di essere in grado nel prossimo verso 1 nuovi prodotti, e di tutelare in modo efficace l'economia nazionale. (Bene! Bravo!).

Pantano. Lamenta che riguardo ai trattati di commercio la pubblica opinione si sia dimostrata indifferente, e che nel Parlamento si faccino con troppa facilità affermazioni circa i pretesi insuccessi dei trattati medesimi, non tenendo il dovuto conto delle condizioni speciali, nelle quali i negoziati dovettero essere conclusi.

Col nuovi trattati di commercio si è ottenuto tutto quello, che dalle attre nazioni si poteva ottenere, nelle attuali condizioni di cose.

Quindi dovrebbe, per essere efficace, dimostrare quali agevolazioni maggiori si sarebbero potute avere in cambio di congrue concessioni.

Crede che il trattato con la Germania per il suo contesto, e per il momento nel quale fu concluso, costituisca uno dei maggiori successi della politica italiana. A questo proposito afferma che forse i trattati non si sarebbe conclusi se non fosse prima scoppiata la guerra tra la Russia ed il Giappone, dalla quale la situazione internazionale è stata profondamente turbata.

Enumera i punti nei quali l'Italia ha potuto mantenere lo *statu quo*, rilevando i benefici ottenuti per alcuni prodotti del Mezzogiorno e la libertà di cui resterà padrona per gli olii.

All'on. De Marinis, che ha parlato dei trasporti come mezzi di politica integrativa, osserva che soltanto le tariffe di penetrazione possono costituire un efficace compenso. Quanto ai servizi marittimi nota che la relativa Commissione ha già presentata la sua relazione, che potrà fornire la base per gli opportuni provvedimenti (interruzioni del l'on. Salandra).

Conviene con l'on. De Marinis che a proleggere la produzione nazionale non bastano le tariffe ferroviarie e le convenzioni marittime, ma che occorre un complesso di provvedimenti che abbracci tutta la economia nazionale nei suoi vari aspetti.

Una vera politica di integrazione deve tenere conto di tutte le energie nazionali, ma come soprattutto deve trovare il suo efficace impulso nella rappresentanza nazionale, la quale non dovrebbe dimenticare che assai più dei lamenti vale il lavoro. (Vive approvazioni).

Chimirri (relatore) è convinto che il trattato con la Germania presenti per il nostro paese non dubbi vantaggi e ciò desume tanto dal contegno che di fronte ad esso ha tenuto la pubblica opinione, quanto dai giudizi che ne hanno pronunciato i diversi oratori.

Nota che i trattati del 1891 non essendovi contratto di lunga durata, erano stati conclusi in base ai soli vantaggiose: quindi l'opera del nostro Governo e dei negoziatori doveva anzitutto rivolgersi a mantenere il più che si potesse della conclusione di cose assenti.

Ma i nostri negoziatori si trovarono ora di fronte alle pretese degli agrari tedeschi; onde i loro sforzi si volsero a tutelare gli interessi della nostra esportazione. Ed in quest'opera sono pienamente riusciti, come risulta specialmente dal trattamento fatto ad alcuni dei più importanti prodotti del Mezzogiorno.

Osserva inoltre attentamente le voci sulle quali si è potuto ottenere un trattamento di favore, e nota che i vantaggi che si sono dovuti accordare alla Germania rappresentano una proporzione percentuale molto minore, dovuta anche in gran parte al trattamento della nazione più favorita.

Quanto al trattamento fatto ai vini osserva che l'importazione dei nostri vini in Germania non può vincere la concorrenza dell'Austria-Ungheria e della Spagna, e che le agevolazioni che i nostri negoziatori avessero potuto ottenere sarebbero andate a beneficio di altri paesi godenti della clausola della nazione più favorita.

Cita la relazione del nostro enotecnico a Berlino dalla quale risulta che le condizioni speciali del mercato tedesco rendono difficile ai nostri vini di avervi largo smercio, e che per estenderne il consumo colà converrebbe presentarne al pubblico saggi genuini e procurabili a modico prezzo.

Segnala i vantaggi che si potranno ottenere per la libertà riservata agli oli e ad altre voci. Accenna al vantaggio che deriva dal fatto di poter evitare le analisi per mezzo dei certificati, alla unagliana di trattamento ottenuta per tutte le merci, sia per via di terra, sia per via di mare.

Osserva che ai vantaggi ottenuti dal Governo, debbono pure corrispondere le corrispondenti iniziative degli industriali, i quali devono migliorare la organizzazione della produzione. Infine tutto un complesso di provvedimenti d'ordine interno, economici e finanziari, deve rendar possibile la mobilizzazione delle infinite energie latenti del nostro paese.

Conclude esortando la Camera ad approvare il trattato che ci garantisce dodici anni di pace economica e assicura importantissimi mercati alla nostra esportazione (vivissime approvazioni — applausi — congratulazioni).

Tittoni (Ministro degli Affari Esteri) si compiace che i precedenti oratori abbiano giudicato i recenti trattati buoni in sè ed eccellenti per la circostanza in cui furono stipulati. E nota che essi hanno non solo migliorato la condizione commerciale, ma anche politica, in quanto guarentiscono i buoni rapporti nostri colle nazioni vicine.

All'on. De Marinis ricorda che nella ampia discussione che ebbe luogo innanzi al Parlamento, le censure mosse al trattato colla Svizzera risultarono o innassistenti o grandemente esagerate. Quanto al trattato con l'Austria parlerà a suo tempo.

All'on. Arnaboldi dimostra come la clausola della nazione più favorita è una necessità e rappresenta uno indubbio vantaggio. Associandosi alle opportune raccomandazioni del relatore dimostra che fra le concessioni date e i benefici ottenuti esiste equilibrio perfetto.

Segnala l'importanza della clausola per la protezione degli operai e di quella per l'arbitrato.

Raccomanda perciò con sicura coscienza il disegno di legge all'approvazione della Camera. (Vive approvazioni).

Rava (Min. Agr.) premette che questo trattato non tende che a prorogare, con le opportune modificazioni, quello esistente. E poichè sotto il regime incoraggiero e favorà tutte le private iniziative.

Accenna alle difficoltà incontrate dai nostri negoziatori pel protezionismo agricolo che ora predomina in Europa. E dimostra che veramente si ottennero risultati tali, che migliori non era dato sperarne.

Risponde alle critiche mosse dall'on. Arnaboldi dimostrando con effre i rilevanti vantaggi ottenuti, insiste sul regime delle principali voci agricole e particolarmente sulla questione dei vini, ed esprime il convincimento che i nostri più vitali e più rilevanti interessi furono efficacemente e proficuamente tutelati.

Così pei vini si è pensato soprattutto a salvare i vini da pasto, che per l'Italia rappresentano una produzione larga e rimunerativo.

Circa la clausola della nazione favorita dimostra infondati i timori che furono espressi dall'on. Arnaboldi. Riconosce tutta l'importanza del problema delle tariffe ferroviarie in relazione alle nostre esportazioni. Assicura che il Governo se ne occuperà alacremente studiando l'attuazione delle tariffe di penetrazione.

Si propone anche di costituire un vero e proprio osservatorio doganale. Promette che il Governo porrà tutta la sua energia nell'incoraggiare l'incremento e il miglioramento della produzione nazionale.

Riconosce con l'on. Pantano la stretta connessione dei problemi doganali con tutti gli altri problemi della nostra vita economica, e si associa alle sue dotte ed opportune considerazioni, come quelle svolte con tanta competenza dall'on. Chimirri.

Rispondendo infine all'on. De Marinis il quale ha pure dovuto ammettere che questo trattato è per lo meno migliore degli altri, osserva che esso è certamente il migliore che si possano ottenere.

Quanto allo splendido programma da lui delineato, l'oratore non può non associarvisi, ma l'attuazione trova purtroppo limiti necessari nelle esigenze del bilancio.

Ciò nondimeno, conviene pure riconoscere che molto si è fatto e molto si fa nel senso delle idee propugnate dall'on. De Marinis e soprattutto nel campo dei provvedimenti integrativi da lui propugnati.

Riconosce ed afferma la necessità di promuovere e migliorare l'istruzione industriale e commerciale, a cui la Germania deve principalmente la sua fortuna. Circa un più economico servizio ferroviario conviene in massima con l'on. De Marinis, osservando che qualcosa già si è fatto in questo senso.

Prega la Camera di considerare che questo trattato assicura per dodici anni il pacifico e tranquillo svolgimento del lavoro italiano, in uno dei principali mercati del mondo.

Conclude affermando che non solo non dobbiamo scoraggiarci, ma dobbiamo anzi guardare all'avvenire con fiducia, ricordando come la virtù e la forza nelle vitali energie del nostro paese. (Vivissimi approvazioni — Applausi).

Carcano, Ministro del Tesoro, esortando egli pure la Camera ad approvare questo trattato, crede suo dovere di asiacarare che gli effetti finanziari del nuovo regime doganale, rappresenteranno non una perdita, ma anzi, secondo ogni probabilità, un vantaggio pel Tesoro.

Ringrazia i colleghi che hanno espresso giudizio favorevole su questo trattato. Esprime la sua meraviglia del relatore per il suo magistrale discorso.

E si compiace che l'on. De Marinis abbia riconosciuto come, fino dal Ministero Zanardelli, il Governo siasi rivolto con fervido animo a questo argomento importantissimo problema delle negoziazioni doganali.

Assicura che il Governo continuerà ad occuparsi con tutto il suo zelo, di questi argomenti, e rilevando la libertà riservata nei trattati per alcune voci importanti.

Dichiara che la più perfetta cordialità ha presieduto alle trattative fra i negoziatori italiani e quelli delle Potenze amiche. Risponde ai dubbi espressi dall'on. Arnaboldi e dall'on. Gaetani di Laurenzana, e rammenda ricordando egli pure che l'opera del Governo, per incrementare l'agricoltura, sarebbe vana senza il concorso della energia, della lealtà e del buon volere di tutti. (Vivissime approvazioni).

Sui lavori parlamentari.

Libertini Gesualdo, chiede che il Presidente nomini un commissario pel disegno di legge sulle ferrovie complementari, in luogo dell'on. Ficobiano Aprile.

Chimirri fa la stessa proposta per due membri della Commissione pel credito fondiario in luogo degli on. Fortis e Marsengo-Bastia.

Fortis propone che sabato abbia luogo la elezione di un vice-presidente, di un segretario e di un questore della Camera in luogo dell'on. Fortis divenuto ministro, dell'on. Ceriano-Mayneri defunto e dell'on. Finocchiaro Aprile dimissionario.

Verificazione di poteri.

Presidente, annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata di Cologna Veneta.

Sarà discussa sabato prossimo.

Bianchi, chiede che sia posta alla elezione di un commissario della Giunta del Bilancio in luogo dell'on. Fasce, nominato Sottosegretario di Stato per il Tesoro.

Presidente lo inscritta nell'ordine del giorno di sabato prossimo.

Presentazione di una relazione.

Sorlani presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Lazzate.

Interrogazioni.

Majorana (Min. Finanze), risponde subito ad interrogazioni presentate circa il dazio sul grano.

Dichiara che non crede sia il caso di una riduzione del dazio sul grano che non gioverebbe ai consumatori, ma danneggerebbe i produttori e l'erario. (Benissimo).

Pellerano non è soddisfatto della risposta. Il grano in questo momento ha raggiunto un prezzo sufficientemente rimunerativo, ed una riduzione, almeno temporanea del dazio è una necessità nell'interesse dei consumatori, e specialmente dei poveri. Si riserva di presentare un'interpellanza.

Luzzatti dice che è necessario all'on. Pellerano nel giudicare non solo opportuna, ma doverosa in questo momento una riduzione del dazio sul grano, che deve render possibile la mobilizzazione delle infinite energie latenti del nostro paese.

Crede che esortando la Camera ad approvare il trattato che ci garantisce dodici anni di pace economica e assicura importantissimi mercati alla nostra esportazione (vivissime approvazioni — applausi — congratulazioni).

Tittoni (Ministro degli Affari Esteri) si compiace che i precedenti oratori abbiano giudicato i recenti trattati buoni in sè ed eccellenti per la circostanza in cui furono stipulati. E nota che essi hanno non solo migliorato la condizione commerciale, ma anche politica, in quanto guarentiscono i buoni rapporti nostri colle nazioni vicine.

All'on. De Marinis ricorda che nella ampia discussione che ebbe luogo innanzi al Parlamento, le censure mosse al trattato colla Svizzera risultarono o innassistenti o grandemente esagerate. Quanto al trattato con l'Austria parlerà a suo tempo.

All'on. Arnaboldi dimostra come la clausola della nazione più favorita è una necessità e rappresenta uno indubbio vantaggio. Associandosi alle opportune raccomandazioni del relatore dimostra che fra le concessioni date e i benefici ottenuti esiste equilibrio perfetto.

Segnala l'importanza della clausola per la protezione degli operai e di quella per l'arbitrato.

Raccomanda perciò con sicura coscienza il disegno di legge all'approvazione della Camera. (Vive approvazioni).

Rava (Min. Agr.) premette che questo trattato non tende che a prorogare, con le opportune modificazioni, quello esistente. E poichè sotto il regime incoraggiero e favorà tutte le private iniziative.

Accenna alle difficoltà incontrate dai nostri negoziatori pel protezionismo agricolo che ora predomina in Europa. E dimostra che veramente si ottennero risultati tali, che migliori non era dato sperarne.

Risponde alle critiche mosse dall'on. Arnaboldi dimostrando con effre i rilevanti vantaggi ottenuti, insiste sul regime delle principali voci agricole e particolarmente sulla questione dei vini, ed esprime il convincimento che i nostri più vitali e più rilevanti interessi furono efficacemente e proficuamente tutelati.

Così pei vini si è pensato soprattutto a salvare i vini da pasto, che per l'Italia rappresentano una produzione larga e rimunerativo.

Circa la clausola della nazione favorita dimostra infondati i timori che furono espressi dall'on. Arnaboldi. Riconosce tutta l'importanza del problema delle tariffe ferroviarie in relazione alle nostre esportazioni. Assicura che il Governo se ne occuperà alacremente studiando l'attuazione delle tariffe di penetrazione.

Si propone anche di costituire un vero e proprio osservatorio doganale. Promette che il Governo porrà tutta la sua energia nell'incoraggiare l'incremento e il miglioramento della produzione nazionale.

Riconosce con l'on. Pantano la stretta connessione dei problemi doganali con tutti gli altri problemi della nostra vita economica, e si associa alle sue dotte ed opportune considerazioni, come quelle svolte con tanta competenza dall'on. Chimirri.

Rispondendo infine all'on. De Marinis il quale ha pure dovuto ammettere che questo trattato è per lo meno migliore degli altri, osserva che esso è certamente il migliore che si possano ottenere.

Quanto allo splendido programma da lui delineato, l'oratore non può non associarvisi, ma l'attuazione trova purtroppo limiti necessari nelle esigenze del bilancio.

Ciò nondimeno, conviene pure riconoscere che molto si è fatto e molto si fa nel senso delle idee propugnate dall'on. De Marinis e soprattutto nel campo dei provvedimenti integrativi da lui propugnati.

Riconosce ed afferma la necessità di promuovere e migliorare l'istruzione industriale e commerciale, a cui la Germania deve principalmente la sua fortuna. Circa un più economico servizio ferroviario conviene in massima con l'on. De Marinis, osservando che qualcosa già si è fatto in questo senso.

Prega la Camera di considerare che questo trattato assicura per dodici anni il pacifico e tranquillo svolgimento del lavoro italiano, in uno dei principali mercati del mondo.

Conclude affermando che non solo non dobbiamo scoraggiarci, ma dobbiamo anzi guardare all'avvenire con fiducia, ricordando come la virtù e la forza nelle vitali energie del nostro paese. (Vivissimi approvazioni — Applausi).

Carcano, Ministro del Tesoro, esortando egli pure la Camera ad approvare questo trattato, crede suo dovere di asiacarare che gli effetti finanziari del nuovo regime doganale, rappresenteranno non una perdita, ma anzi, secondo ogni probabilità, un vantaggio pel Tesoro.

Ringrazia i colleghi che hanno espresso giudizio favorevole su questo trattato. Esprime la sua meraviglia del relatore per il suo magistrale discorso.

E si compiace che l'on. De Marinis abbia riconosciuto come, fino dal Ministero Zanardelli, il Governo siasi rivolto con fervido animo a questo argomento importantissimo problema delle negoziazioni doganali.

Assicura che il Governo continuerà ad occuparsi con tutto il suo zelo, di questi argomenti, e rilevando la libertà riservata nei trattati per alcune voci importanti.

Dichiara che la più perfetta cordialità ha presieduto alle trattative fra i negoziatori italiani e quelli delle Potenze amiche. Risponde ai dubbi espressi dall'on. Arnaboldi e dall'on. Gaetani di Laurenzana, e rammenda ricordando egli pure che l'opera del Governo, per incrementare l'agricoltura, sarebbe vana senza il concorso della energia, della lealtà e del buon volere di tutti. (Vivissime approvazioni).

Sui lavori parlamentari.

Libertini Gesualdo, chiede che il Presidente nomini un commissario pel disegno di legge sulle ferrovie complementari, in luogo dell'on. Ficobiano Aprile.

Chimirri fa la stessa proposta per due membri della Commissione pel credito fondiario in luogo degli on. Fortis e Marsengo-Bastia.

Fortis propone che sabato abbia luogo la elezione di un vice-presidente, di un segretario e di un questore della Camera in luogo dell'on. Fortis divenuto ministro, dell'on. Ceriano-Mayneri defunto e dell'on. Finocchiaro Aprile dimissionario.

Verificazione di poteri.

Presidente, annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata di Cologna Veneta.

Sarà discussa sabato prossimo.

Bianchi, chiede che sia posta alla elezione di un commissario della Giunta del Bilancio in luogo dell'on. Fasce, nominato Sottosegretario di Stato per il Tesoro.

Presidente lo inscritta nell'ordine del giorno di sabato prossimo.

Presentazione di una relazione.

Sorlani presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Lazzate.

Interrogazioni.

Majorana (Min. Finanze), risponde subito ad interrogazioni presentate circa il dazio sul grano.

Dichiara che non crede sia il caso di una riduzione del dazio sul grano che non gioverebbe ai consumatori, ma danneggerebbe i produttori e l'erario. (Benissimo).

Pellerano non è soddisfatto della risposta. Il grano in questo momento ha raggiunto un prezzo sufficientemente rimunerativo, ed una riduzione, almeno temporanea del dazio è una necessità nell'interesse dei consumatori, e specialmente dei poveri. Si riserva di presentare un'interpellanza.

Luzzatti dice che è necessario all'on. Pellerano nel giudicare non solo opportuna, ma doverosa in questo momento una riduzione del dazio sul grano, che deve render possibile la mobilizzazione delle infinite energie latenti del nostro paese.

Crede che esortando la Camera ad approvare il trattato che ci garantisce dodici anni di pace economica e assicura importantissimi mercati alla nostra esportazione (vivissime approvazioni — applausi — congratulazioni).

Tittoni (Ministro degli Affari Esteri) si compiace che i precedenti oratori abbiano giudicato i recenti trattati buoni in sè ed eccellenti per la circostanza in cui furono stipulati. E nota che essi hanno non solo migliorato la condizione commerciale, ma anche politica, in quanto guarentiscono i buoni rapporti nostri colle nazioni vicine.

All'on. De Marinis ricorda che nella ampia discussione che ebbe luogo innanzi al Parlamento, le censure mosse al trattato colla Svizzera risultarono o innassistenti o grandemente esagerate. Quanto al trattato con l'Austria parlerà a suo tempo.

All'on. Arnaboldi dimostra come la clausola della nazione più favorita è una necessità e rappresenta uno indubbio vantaggio. Associandosi alle opportune raccomandazioni del relatore dimostra che fra le concessioni date e i benefici ottenuti esiste equilibrio perfetto.

Segnala l'importanza della clausola per la protezione degli operai e di quella per l'arbitrato.

Raccomanda perciò con sicura coscienza il disegno di legge all'approvazione della Camera. (Vive approvazioni).

Rava (Min. Agr.) premette che questo trattato non tende che a prorogare, con le opportune modificazioni, quello esistente. E poichè sotto il regime incoraggiero e favorà tutte le private iniziative.

Accenna alle difficoltà incontrate dai nostri negoziatori pel protezionismo agricolo che ora predomina in Europa. E dimostra che veramente si ottennero risultati tali, che migliori non era dato sperarne.

Risponde alle critiche mosse dall'on. Arnaboldi dimostrando con effre i rilevanti vantaggi ottenuti, insiste sul regime delle principali voci agricole e particolarmente sulla questione dei vini, ed esprime il convincimento che i nostri più vitali e più rilevanti interessi furono efficacemente e proficuamente tutelati.

Così pei vini si è pensato soprattutto a salvare i vini da pasto, che per l'Italia rappresentano una produzione larga e rimunerativo.

Circa la clausola della nazione favorita dimostra infondati i timori che furono espressi dall'on. Arnaboldi. Riconosce tutta l'importanza del problema delle tariffe ferroviarie in relazione alle nostre esportazioni. Assicura che il Governo se ne occuperà alacremente studiando l'attuazione delle tariffe di penetrazione.

Si propone anche di costituire un vero e proprio osservatorio doganale. Promette che il Governo porrà tutta la sua energia nell'incoraggiare l'incremento e il miglioramento della produzione nazionale.

Riconosce con l'on. Pantano la stretta connessione dei problemi doganali con tutti gli altri problemi della nostra vita economica, e si associa alle sue dotte ed opportune considerazioni, come quelle svolte con tanta competenza dall'on. Chimirri.

Rispondendo infine all'on. De Marinis il quale ha pure dovuto ammettere che questo trattato è per lo meno migliore degli altri, osserva che esso è certamente il migliore che si possano ottenere.

Quanto allo splendido programma da lui delineato, l'oratore non può non associarvisi, ma l'attuazione trova purtroppo limiti necessari nelle esigenze del bilancio.

Ciò nondimeno, conviene pure riconoscere che molto si è fatto e molto si fa nel senso delle idee propugnate dall'on. De Marinis e soprattutto nel campo dei provvedimenti integrativi da lui propugnati.

Riconosce ed afferma la necessità di promuovere e migliorare l'istruzione industriale e commerciale, a cui la Germania deve principalmente la sua fortuna. Circa un più economico servizio ferroviario conviene in massima con l'on. De Marinis, osservando che qualcosa già si è fatto in questo senso.

Prega la Camera di considerare che questo trattato assicura per dodici anni il pacifico e tranquillo svolgimento del lavoro italiano, in uno dei principali mercati del mondo.

Conclude affermando che non solo non dobbiamo scoraggiarci

dovrà essere un apposito locale convenientemente provvisto con reticelle, per ricoverarvi temporaneamente i lavoratori eventualmente colpiti da infezione malarica.

Art. 8. Nei regolamenti provinciali di cui all'articolo 1 dovranno essere inclusi anche le norme relative all'obbligo incombente al conduttore di opera nelle risaie:

a) di farsi munire della patente di buona qualità, durante il lavoro, agli addetti alla mondatura in risaia;

b) di provvedere i mondatori immigranti di conveniente assistenza medica, per la durata della mondatura;

c) di fornire alimenti di qualità inoccepibile, nei luoghi dove la somministrazione del vitto faccia parte del compenso dei lavori di mondatura.

Art. 9. Le contravvenzioni ai regolamenti provinciali, di cui all'articolo 1 e quelle agli articoli 3, 4 e 6 della presente legge sono punite con l'ammenda da lire 100 a lire 1000.

Il provento delle pene pecuniarie applicate per le contravvenzioni all'articolo 6 sarà devoluto alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità al lavoro istituita con la legge del 17 luglio 1898, n. 350.

Per la vigilanza necessaria ad assicurare l'applicazione della presente legge, i rappresentanti delle autorità sanitarie e gli ufficiali di polizia giudiziaria; e gli ispettori dell'Agricoltura e delle industrie per quanto riguarda l'articolo 6, avranno libero accesso nelle risaie e nei ricoveri e dormitori dei mondatori immigrati.

Art. 10. La legge 12 giugno 1866, n. 2967 è abrogata.

Entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, a cura dei proprietari dei fondi coltivati a risaia, dovrà essere provveduto alla completa attuazione di quanto è prescritto dall'articolo 7 della presente legge.

È data facoltà al Governo del Re di riunire e coordinare le disposizioni della presente legge col testo unico delle leggi sanitarie previsto dall'articolo 17 della legge 25 febbraio 1904, n. 57.

Un altro progetto, d'iniziativa dell'on. Fracassi, che ha lo scopo di limitare a nove ore la giornata di lavoro per la mondatura del riso, sta pure dinnanzi alla Camera e sarà probabilmente trasmesso alla stessa Commissione, la quale riferirà sul progetto del Governo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

The Studio. — Rivista mensile illustrata d'arte pura e applicata. Londra, Carlo Home, editore.

La fama che questa splendida rivista, la più ricca e interessante fra le innumerevoli altre consimili, si seppe conquistare in tutto il mondo artistico, è confermata dalla varietà e dalla magnificenza dei tre fascicoli pubblicati nel corrente anno.

Fra i moltissimi articoli, notiamo le brevi e interessanti monografie sul paesaggista russo W. Polenoff, che da noi è quasi sconosciuto; sull'opera di Claudio Rivière, un pittore che sente e rivela con meravigliosa efficacia il fascino della campagna; su Otto Fischer, un artista che si è specializzato nel ritrarre i grandiosi paesaggi delle sue montagnose boscose; infine su Hans von Bartels, e arduino Bartolini, il valente scultore delle eleganti statuine in un caldo, soave, tra gli splendori della Belle Epoque. Ma la rivista giecondia degli studenti di belle arti a Monaco; un altro fa rivivere in artistici disegni l'estatico Gaga; l'illustratore della vita e dei costumi della società francese sotto il secondo impero.

Altri articoli notevoli sono poi dedicati a Walter Crane, Frederic Leighton ed Emilio Maderno Dalkan; e all'arte belga e olandese all'Esposizione di St. Louis.

Anche gli artisti italiani occupano un posto di onore in questa ricca rivista, nel fascicolo di marzo. Vittorio Pica, in un articolo illustrato riccamente, si occupa di due nostri disegnatori valenti e modesti: Alfredo Baratti e Alberto Martini.

L'opera di due acquafortisti di talento, W. Monk e Alfredo Lasi, è argomento di altri articoli, accompagnati dalle riproduzioni delle loro migliori opere: infine una lunga nota è riservata anche alla scultura. Derwent Wood e Rubys Levick, fra gli altri, sono ricordati a titolo d'onore. Altrimenti trattano poi di architettura, di soggetti varii studi e nessun punto d'arte è trascurato.

Completano poi la rivista le corrispondenze dalle principali città del mondo, che, corredate da numerose incisioni, tengono il lettore al corrente del movimento artistico universale.

Delle parte illustrativa è inutile parlarne; poichè son note l'abbondanza e la finezza delle incisioni in nero e di quelle, numerosissime, a colori in tavole fuori testo.

Lo studio pubblicherà il numero speciale di primavera che, come tutti i numeri speciali di questa rivista, si segnala di un solo sguardo. L'ultimo, quello di autunno, era dedicato a *Daumier e Gavarni*. Questo sarà dedicato alla *Vecchia Società degli acquafortisti* che l'anno scorso ha compiuto il suo centesimo anno di vita gloriosa.

Questo numero, illustrato da 40 tavole a colori, costituirà una completa monografia di cui è facile prevedere il successo.

Ercole Rivalta – Silvestro Bonduri (Romanuzzi Rossi e Vinrengo edit. 1905).

Ercole Rivalta è un acuto osservatore che si fa leggere tutto d'un fiato dalla prima all'ultima pagina.

Il giovane capì perchè, non potendo in poche righe fare una sorta di completa analisi del libro, dovremmo limitarci a dire questa che è la nostra impressione generale, se non che ci pare di far rilevare come il suo romanzo sia anche assai profondamente istruttivo dal punto di vista sociale, in esso infatti, senza preconcetti nè malvolere dell'autore si mette a nudo la inanità di certe figure di ribelli, come spesso se ne trovano nelle file di quei partiti che si credono all'avanguardia del progresso.

Silvestro Bonduri è appunto uno di questi disgraziati che passa di errore in errore, di debolezza in debolezza e va a finir la sua vita, senza volerlo, in una sommossa di piazza. L'autore lo segue passo per passo e, pur commiserandolo, non può fare a meno di mettere in rilievo la povertà della sua anima, e la volgarità dell'ambiente in cui vive.

E quanti... *martiri* sono della stessa natura!

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. cav Noce — Giud. Del Giudice e Remidei — P. M. Saletta — Canc. Silvagni — Dif Tarrini — P. C. Sollitto.

Grave ferimento in via Appia Nuova.

Verso le ore 15 del 1. novembre u. s. in via Appia Nuova, presso la Porta S. Giovanni, vennero tra loro a questione, per precedenti rancori, il mattonaio Alberto Lupi di anni 42 da Sabbiaco, e i facchini Mario e Giulio Sensi, padre e figlio.

Dalle parole passarono ai fatti e i Lupi colpirono molte volte con un coltello i suoi avversari producendo loro delle gravi lesioni per le quali il Sensi figlio riportò malattia per circa tre mesi e il padre per 15 giorni.

Ieri il Lupi fu condannato a 3 anni e a 62 giorni di reclusione.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana del 5.

Si riprende la lettura dell'epistolario fra Linda e Bonmartini.

In una lettera, Bonmartini invia 200 lire a Linda, offe-ndogliene altre in caso le fossero abbisognate.

Arv. Casaglia (dif.). Vorrebbe che si leggesse la risposta di Linda.

Arv. Sighele (p. c.). Ripeto che vorrei che si leggessero di seguito le lettere del Bonmartini. Vorrei che l'anima del morto uscisse limpida.

Pres. Hanno ragione anche i difensori, i quali dicono che non si può comprendere una lettera senza l'altra cui si risponde.

Linda. Io voglio dire ai giurati che difendendo me non ho nel offeso la memoria di mio marito, ma siccome ho qui accanto mio fratello non ho il diritto di precludergli la difesa.

Si leggono poi altre lettere e fra le altre una di Linda al prof. Barcelli per raccomandargli il marito che andava a Roma per compirvi gli studi medici: tale lettera risulta nella minuta in parte di pugno del prof. Murri.

Linda spiega che la fece vedere al padre perchè la correggesse e il padre aggiunse frasi di ossequio verso il Barcelli che fu suo professore.

Si leggono le lettere del Secchi a Linda che sono affettuosissime e se ne nota una che ha importanza perchè scritta due anni dopo il riavvicinamento in data 27 settembre 1900.

Alle 11.25 è tolta l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Ad istanza dell'avv. Cavaglià dif. Lindai si leggono le lettere riferentesi alla malattia del Bonmartini nel dicembre 1903 in Roma. In esse Linda scrivevagli rammaricandosi della malattia, inviandogli notizie dei bambini ed auguri.

Vi sono poi lettere dei bambini e delle cartoline Linda scrive quotidianamente al marito.

Il 4 febbraio essa scrisse:

« Il rivedere il tuo carattere mi è stato la più bella delle sorprese che potessi avere, bravo, bravo, bene! Povero Marietto che t'ha imcaricato! »

Il marito rispondeva il 5 febbraio:

« La tua cara lettera mi ha fatto passare una buona notte, la prima dormita senza oppio: ma la causa prima sono i medici d'oriente: ora la tengo in soccela: sarà il mio talismano ».

Con lettera dell'ottobre 1901 da Bologna al conte a Cavarzere, Linda scrive di essere convinta che ced lentamente sarà per sanare turbati da miserie continue e che se tornassero insieme il tormentone rebbe il freddo disprezzo dei figli grandi.

E il nuovo afferma che per lei la vita non ha altro scrriso, che quello che previene dalla coscienza pura.

Linda. Non potevo dire a mio marito nelle condizioni in cui mi trovavo la verità, che ne costava cuore di esser severa con mio marito che mi aveva fatto la promessa di vivere con me come fratello e sorella. Dopo l'ottobre egli reclamò i suoi diritti maritali e fu nel avvenamore violenti alterchi. L'unica mia dignità era di non ricadere più profondamente nella colpa. Conservavo il rispetto a mio marito non concedendomi a lui dopo le mie relazioni col Secchi.

Sarà stato un mio capriccio, non mi sono; ma ho sofferto molto.

Dopo breve sospensione dell'udienza si leggono le deposizioni della teste Maria Alinker, un delle *bonnes* di casa Bonmartini, che trovandosi ora in Lorena non volle presentarsi al processo.

Essa depose che portava mitandine rosa che teneva già mate e che potrebbe aver lasciate in casa.

Annette di avere tenuto dopo la sua partenza da casa Bonmartini corrispondenza epistolare con Tullio Murri, anche dopo che questi emigrò all'estero dopo il delitto. Essa conosceva i bambini del Bonmartini all'*Hotel d'Italia* in Bologna. Dice che era con essi scortese e non la salutava neppure. Narra che Tullio scrisse una lettera in cui le narrava della fatta uccisione del cognato dicendo di averlo seguito quando giunse a Bologna e di avergli chiesto spiegazioni e poi d'essere venuto con lui a colazione. Non riconobbe per proprie le mutandine rosa trovate sul letto del Bonmartini.

Il Presidente dice che si tratta di leggere la lettera del 9 luglio 1900 del Secchi alla Linda, ma siccome contiene alcune frasi un po' arrischiate pronuncia un'ordinanza colla quale si prescrive sia letta a porte chiuse.

Borciani (dif. Secchi) fa riserva di ricorrere in Cassazione contro l'ordinanza.

Si fa sgombrare l'aula e si legge la lettera.

Dopo di che si riammette il pubblico e si legge l'udienza alle 17.

Processo Modugno.

(Servizio speciale del « Popolo Romano)

Perugia, 5, ore 15.10. — *(Guazzaroni).* — La udienza antim. si apre alle 9.10.

Il P. M. si lamenta che i testi, terminate le lore deposizioni, vadano a sedersi presso i giornalisti più prossimi ai loro banchi e conversino con essi. Il presidente si associa alla lamentazione e dichiara che, ad evitare all'inconveniente, è necessario non concedere, d'ora in pot, l'ingresso che ai rescontatti dei giornali quotidiani (*Movimento di cassa*). (*Commenti*).

Si procede, quindi, alla lettura ed all'esame dell'epistolario fra la Cenzina ed il Modugno.

Viene chiamato il teste Pasquale Di Cagno, di anni 30, sio della Cenzina *(Vivo movimento di attenzione).*

Il Di Cagno dice che appresa la notizia del grave fatto per telegramma. Dichiarò al prstore di non conoscere la scrittura della Cenzina, nella nota lettera, perchè non ebbe mai occasione di corrispondere con essa.

Depone su circostanze intime circa le condizioni sessuali della Cenzina. Nega che un certo Massottino lo abbia sollecitato a visitare il Modugno chiuso nel suo studio.

L'avv. Sorgente della difesa scatta dicendo che il teste è in contraddizione colla deposizione ieri fatta dal Massottino. Questi nuovamente interrogato dice di non ricordare.

Il Di Cagno aggiunge avere saputo da un barbiere che il Modugno si era vantato di esorci esercitato a berseglio in Cina sui cinesi uccidendone dodici in dodici colpi!

Dei banchi della difesa si levano degli *Uh! Uh!* di incredulità.

L'udienza è tolta alle ore 12,15.

Perugia 5, ore 17. — Nella seduta pom. si continuano le contestazioni al Pasquale Di Cagno.

Il teste dichiara ritenere trattarsi di uxoricidio, ma ammette che nella famiglia Di Cagno vi sono stati vari casi di squilibrio mentale. Dice che il bisnonno della Cenzina è morto nel Manicomio di Aversa.

Si richiama, pel confronto, il teste Garofalo il quale sostiene energicamente che il tenente Modugno le aveva incaricato di avvertire i parenti della famiglia Di Cagno che egli desiderava salutarli nel suo studio. Il Di Cagno nega tale circostanza.

Il Presidente ammonisce severamente il teste Garofolo, invitandolo a dire la verità.

Il Garofolo conferma ed insiste.

Il Modugno dice che il Garofolo forse equivoca poichè egli non gli ha mai dato simile incarico. Il Garofolo, però, tenacemente insiste, aggiungendo ricordare che, in quel momento il tenente Modugno sedeva in una sedia di vimini ed erano circa le ore 16.30. (Commenti).

L'udienza continua.

Perugia, 5, ore 18.30. — Insistendo il Garofolo nelle sue dichiarazioni, il Pubblico Ministero domanda la parola:

— Non posso permettere — dice — che nell'aula della giustizia si venga a deporre cose che hanno odore di falsità. In nome della giustizia domando che il teste venga arrestato.

La *Parte Civile* si rimette al giudizio della Corte.

L'avv. *Marioli* (dif.) dice: Non dirò parole calorose nelle sue dichiarazioni, il Pubblico Ministero, ha constatero semplici fatti. Ci troviamo di fronte a due galantuomini, che affermano cose opposte. Perchè dobbiamo credere all'uno piuttosto che all'altro?

Cosa viene il signor Di Cagno a raccontare che vide la bambina, alla quale nei ora rivolgiamo i sentimenti più affettuosi, quando egli stesso ci disse di averla incontrata in casa Modugno nemmeno un cane?

(Il pubblico applaude fragorosamente. Si grida: Bene! Povero Marietto!).

Gli avvocati della Parte civile, rivolti all'on. Marioli, gridano: Non faccia del sentimento.

La difesa in coro e la stampa protestano vivamente.

Il Presidente ordina lo sgombro dell'aula. Il pubblico esce rumoreggiando. Gli avvocati intanto si scambiano apostrofi e parole vivaci. Nell'aula avvengono vari incidenti.

Cronaca di Roma

Quirinale — S. M. il Re ricevette in udienza privata il comm. Sanguinetti, che si recò a ringraziarlo per avere nominato senatore.

Il Duca d'Aosta. — Stamotte alle 23.10 è partito per Firenze S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alla stazione è stato ossequiato dal generale D. Majo, aiutante di campo del Re.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette monsignor Latty vescovo di Chalons e monsignor Paquet, decano della facoltà di teologia della Università di Lavalle.

— Pio X ha fatto dono a monsignor Valfrè, nuovo arcivescovo di Vercelli, di una splendida croce pastorale in oro, frogiata di zaffiri e di diamanti. Alla croce è unita una doppia collana di puro oro.

Per Cesare Cantù. — Oggi alle 16, nella sala del teatro Argentina, si farà l'annunciata commemorazione di Cesare Cantù, indetta dalla Società « P. A. » La Romanina.

Oratore sarà il conte Paolo Campello della Spina.

Sarà data anche lettura di un importante ricordo storico scritto appositamente dalla signora Luisa Anzoletti di Trento.

Il sindaco di Brivio, patria dell'illustre storico sarà rappresentata dall'on. Prinetti, deputato di quel collegio.

L'Esposizione fotografica. — Oggi nel palazzetto della Farnesina in piazza S. Pantaleo, in quel gioiello d'arte del Rinascimento che di recente è stato restaurato a cura del Comune di Roma, per iniziativa della Società artistica fra i cultori di architettura sarà inaugurata una Esposizione sociale fotografica che resterà aperta al pubblico tutto il corrente mese.

Ieri intanto la Presidenza dell'Associazione e la Commissione ordinatrice invitarono la stampa a visitare la Mostra e naturalmente tutti i collegli accorsero a frotte nell'ora fissata.

Facevano squisitamente gli onori di casa l'ing. Canizzaro, il colonnello Borgatti, il comm. Tenerani, e gli on. Bazzani ed altre distinte individualità artistiche.

La Mostra è riuscita veramente interessante, sia pel carattere delle cose esposte, sia per la cura ed ordine con cui sono disposte.

Nell'atrio al primo piano il colonnello Borgatti espone le fotografie dei restauri di Castel Sant'Angelo, un complesso di quadretti, artistici e precisi ad un tempo, che rivelano tutta la sapiente cura posta dall'egregio uomo per restituire ogni singola parte del monumento al suo antico splendore. E le fotografie mostrano il gran lavoro dallo stato di deturpamento alla ricostituzione primitiva, e nelle varie parti architettoniche, e negli affreschi, e nei fregi, e nello stesso organismo militare della fortezza papale.

Ora le cose notevoli: il cortile di Alessandro VI, la bellissima sala della Biblioteca nei singoli dettagli, la sala Paolina o del Consiglio, quella del Perin

La prima conferenza farà la completa illustrazione storica, le altre tre quella topografica del più celebre dei sette colli.

Circolo giuridico — Iersera, nelle sale del Circolo giuridico, si è data una nuova festa da ballo.

Inutile dire che il *cotillon* fu animatissimo e che la riunione fu improntata alla più geniale cordialità: ormai siamo tutti che i balli del Circolo giuridico riescono sempre una splendida scheiera di eletti ed eleganti signore e che le sue feste da ballo sono ele che di più grazioso si trova nella Roma che si diverte.

In onore di Augusto Conti. — Per iniziativa del Circolo cattolico universitario e della sezione Giovani del Comitato parrocchiale di S. M. Maddalena, avrà luogo oggi alle ore 10,30 nella chiesa di S. M. Maddalena un solenne funerale in suffragio dell'illustre filosofo cristiano, Augusto Conti.

Dirà l'elogio funebre mons. Carlo Salotti.

Associazione universitaria romana.

Iersera, in uno splendido locale del palazzo Franceschi, si è inaugurata l'Associazione universitaria romana.

Il discorso d'augurio applauditissimo fu detto dal conte prof. A. De Gubernatis che con geniali, vibrate parole portò il saluto a questo nuovo fiore di giovenili intelligenze sorgenti.

Si ballò quindi fino a tarda notte in mezzo alla più geniale allegria.

R. Università. — Il dott. Carlo Rossi inizia il corso di letture scientifiche sull'igiene del lavoro rurale il giorno di sabato 8 corrente alle ore 15 presso l'Istituto chimico (aula piccola).

All'Ufficio telegrafico — Ieri sera l'on. Capece-Minutolo, accompagnato dal Direttore Generale del telegrafi, comm. Franchino, ha visitato l'Ufficio postale telegrafico centrale al S. Silvestro.

L'on. Capece-Minutolo, con quella affabilità che lo distingue, si intrattenne col varii impiegati rivolgendo loro domande ed interessandosi dell'andamento e del disbrigo della corrispondenza.

Società per l'istruzione della donna. — Oggi alle 15,10 Francesco Fastonchi farà una lettura di versi.

Eco della rivista dei veterani. — Il proprietario del Cinematografo Moderno sig. Alberini, con gentile pensiero, ha stabilito di dare oggi alle 14, una rappresentazione gratuita della rivista passata ora di S. M. il Re il 14 marzo, a quei veterani che, avendovi preso parte, vorranno intervenirvi.

Associazione pedagogica nazionale.

Nel giorni 21-21-22 corr. si adunerà in Roma, l'assemblea generale dell'Associazione Pedagogica Nazionale fra gli insegnanti delle Scuole normali.

All'ordine del giorno, oltre i bilanci e l'approvazione del nuovo Statuto, son le proposte di riforma della Scuola normale, in ordine al disegno di legge che il Ministro di P. I. dovrà presentare.

Società di M. S. Levatrici — Oggi, 6, alle 5 pom., si riunirà in via Firenze 48 il Sottocomitato delle Levatrici romane pel VI Congresso che si terrà a Napoli nel maggio. Sono invitate le socie ed anche le non socie per le adesioni e per i temi, senza obbligo di spesa.

Caio Cecchi Garibaldi. — Oggi alle 10,30 nella sala del Consiglio provinciale si riunirà il comitato dei sindaci del lazio, costituito per promuovere l'erezione di un monumento e l'istituzione di un Ospizio pei marinari, in onore del generale Menotti Garibaldi.

Il Comitato, che ha tenuto diverse riunioni ad Albano e si è assicurato il concorso dei Comuni e dei notabili romani e di diversi Enti della Provincia, si riunisce ora sotto la presidenza del sen. Pelleo Borghese per sollecitare l'attuazione del suo programma.

Conferenze pubbliche — *Ripresta della storia alla cose della provincia.*

Ogni domenica 7 p. m. ogni lunedì, martedì, giovedì 7,30 p. m. ogni venerdì, sabato 9 sera.

D. Orioni — *Malattie delle pelle e degli organi genitali.* Riceve 8-12 2-3. Via della Vite N. 21.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Sandiffer, medico, riceve per le malattie degli occhi tutti i giorni dalle 14 alle 17 in via Murate 25 p. p. (Palazzo Sciarra) Roma.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Le truffe di un commendatore ex-commissario regio. — Il comm. Pietro Gandolfi d'a. 74, di Venezia, professore di filosofia e belle lettere, ab. in una camera mobiligliata in via Nomentana 93, aveva fatto sperare a parecchie persone di far loro ottenere la fecatura di un istituto di educazione che sarebbe stato impiantato da lui.

A tale scopo anzi, per rimediare i fondi necessari, aveva chiesto delle contribuzioni al Governo, alla Provincia, al Municipio ed anche ai privati.

Il Gandolfi qualche tempo fa si presentò al negozio del tornaio Rinaldi in via Nazionale num. 122 per fare accomodare un astuccio in avorio. Anche al Rinaldi fu assicurata la forniture dell'ipotetico istituto.

Dopo qualche giorno il Gandolfi si presentò nuovamente dal Rinaldi e si fece prestare la somma di L. 7.65.

Il commendatore, che non si era fatto più vivo, tornò ieri dal tornaio per la 3ª volta, manifestando la restituzione delle lire 7.65. Io fece arrestare da una guardia municipale, la quale lo condusse al Commissariato di P. S. di Trevi.

Dopo di essere stato interrogato dal delegato cav. Grazioli, il Gandolfi venne tradotto a Regina Coeli sotto l'imputazione di truffa.

Del comm. Gandolfi si occupò altre volte la stampa cittadina per simili reati.

In causa di gravi disordini amministrativi era stato sciolto nel 1899 il Consiglio comunale di Rosa Novarai e da Roma fu inviato colà, come commissario regio, il comm. prof. Gandolfi, decorato di medaglia d'oro dal Ministero della P. I. e autore di parecchie opere educative.

Il Gandolfi giunse a Roca con una signora, che diceva sua parente, ed assunse al servizio certa Marietta Ragazzoni, d'a. 43, la quale, a forza di lavorare, era giunta a mettere in disparte un piccolo capitale di 7000 lire.

Il commendatore si mise a fare una corte spietata alla Ragazzoni, riuscendo a farsi consegnare le 7000 lire, con la promessa di pagarle il 6 per cento, e di ripartire con lui per ritornare in Roma, avesse pointo riscuotere 10.000 lire da un editore che doveva ripubblicare i suoi libri.

Assestate le cose del Comune ed impiantatavi la nuova amministrazione il Gandolfi se ne tornava in Roma, dimenticando totalmente la Ragazzoni, la quale diede querela.

Il Gandolfi si difese mostrando una carta, che aveva fatta farbescamente sottoscrivere alla serva, nella quale si diceva che le 7000 lire costituivano un mutuo.

Il tribunale di Torino però non tenne buona la difesa e lo condannò ad un anno di reclusione per truffa ed a 300 lire di multa, condanna che fu confermata dalla Corte d'appello di quella città avendo la questione di Roma designato il Gandolfi come un uomo oberato di debiti e dato a ripiegni di ogni sorta, pur di procacciarsi denaro.

L'autorità di P. S. di Roma sta facendo delle indagini, ritenendo che il Gandolfi sia autore anche di altre truffe.

Il suicidio di un vice-brigadiere del Rr. C. a S. Lorenzo in Lucina — Iersera alle 13.30, nella caserma del RR. CC. in piazza di S. Lorenzo in Lucina, il vice-brigadiere Manlio Raffini d'a. 26, da Petriolo (Macerata), rimasto solo nella sua camerata, si coricò sul letto vestito e, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, si uccise.

Alla detonazione accorsero gli altri compagni, i quali trovarono il povero giovane già cadavere.

Sopra un tavolo si rinvenne un biglietto scritto a penna indirizzato al tenente sig. Squillero, in cui il Raffini dichiarava che, perduta ogni speranza di guarigione, non si sentiva in grado di continuare a soffrire, e che perciò preferiva togliersi la vita.

Il Raffini, infatti, era affetto da qualche tempo da catarro gastrico che determinò la nevrastenia.

Il suicida che ha lasciato la madre al paese nativo, appartenova al Corpo del RR. CC. dal 1900 e non aveva mai avuto una punizione.

Dopo la visita fatta dal Pretore del 3° Mandamento, il cadavere fu trasportato, con una ambulanza, all'ospedale militare al Celio.

Un delitto nell'Abruzzo. — Il campagnolo Antonio Accenzi, d'a. 53, fu il 18 dello scorso mese di marzo ricoverato al Policlinico con gravi contusioni alla testa.

Il poveretto, provenieute da un paese dell'Abruzzo, non fu in grado di dare notizie sulla causa di quelle contusioni e il 29 dello stesso mese cessava di vivere.

L'autorità giudiziaria, in seguito a denuncia pervenutale, ordinò l'esumazione del cadavere che era stato sepolto il 1 aprile.

Ieri mattina il Campo Verano fu eseguita l'autopsia, dalla quale risultò che l'Accenzi era morto in seguito a colpi di pietra datigli sul cranio.

Il risultato dell'autopsia venne subito comunicato alle autorità del paese dove fu perpetrato il misfatto per la scoperta e l'arresto dei colpevoli.

Un deplorevole errore — Ieri, circa le ore 11, accompagnata dal marito Giuseppe Pescatelli, impiegato, abitante in Corso Vittorio Emanuele 143 p. 8°, si presentava all'ospedale di Santo Spirito, la signora Crudeli Elvira, di anni 53, da Macerata, con lesioni di avvelenamento.

I medici si riservarono il giudizio.

La signora Crudeli dichiarò che, trovandosi in cura, l'altra sera il marito si recò, come al solito in una farmacia per prendere 15 cent. di tintura di rabarbaro.

Ieri mattina, dopo aver preso il primo cucchiaio di quella miscela, fu assalita da dolori. Sempre per isbaglio il farmacista, invece che tintura rabarbaro, abbia data tintura di *iodio* in una boccetta senza etichetta, che venne sequestrata.

Un tentato suicidio al Pincio. — Ieri, alle 13, la contessa Gandolfi avendo notato che una giovane si aggirava sconvolta per i viali del Pincio, scese dalla carrozza per non perderla di vista.

La ragazza ad un tratto tenuò di scavalcare il muraglione, ma fu afferrata dalla contessa che la consegnò ad una guardia municipale.

La giovane, che fu presa da convulsioni, venne condotta in San Giacomo, dove dichiarò di esser Carlotta Zagaglia, d'anni 24, stiratrice, ab. in via dei Sabelli 64, e di aver tentato di uccidersi perchè la madre non aveva acconsentito che erano stati da lei impegnati degli oggetti d'oro e di biancheria.

La morte di un avvelenato — Ieri all'ospedale di S. Giacomo cessava di vivere Giuseppe Pomponi, da Sant'Arpinanza, che la sera del 20 marzo p. p. si avvelenò con delle pastiglie di sublimato.

La disgrazia di un ciclista — Ieri mattina, mentre in bicicletta in via Storta, scendeva da un prato sopra il Tevere, certo Ettore Giovannini, d'a. 41, da Bologna, ab. in via Calabria 32, nello scendere dalla bicicletta, cadde la rivoltella che teneva al fianco, la quale scoppiando lo ferì a una mano sinistra.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 40 giorni con riserva.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Alla replica di « Sansone e Dalila » vi era iersera il solito pubblico elegante delle serate disparì.

I maggiori onori toccarono alla Guerrini, l'artista somma e la cantante elettissima, che ha saputo acquistarsi tanta gloria meritata. Il pubblico le fece ovazioni straordinarie ad ogni fine d'atto. Anche il tenore Longobardi fu vivamente applaudito, e la sua voce cantò splendidamente e con sentimento finissimo. Egregiamente lo Scandiani e il basso Arimondi.

Al maestro Vitale, che ha concertato quest'opera con assoluta ed inudita perizia artistica, singolari furono rivolti applausi calorosi ad ogni fine d'atto.

Stasera altra rappresentazione popolare fuori abbonamento con l'ultima definitiva replica della « Wally » e, in ogni caso, la direzione avverte che costituito uno del più grandi successi della stagione.

Principali esecutori: la Krusceviski, la Farneti, il tenore Longobardi, Magini-Coletti e Arimondi.

Nazionale. — Per gentilità di tessitura, per ricchezza di personaggi, per sorprese graziosissime di scena, « Maître Nitouche », data iersera al Nazionale, è tra le migliori, anzi la migliore novità che Sichel ci ha portato quest'anno a Roma.

Inutile riassumere l'azione, ch'è un crescendo continuo di più vaste ilarità, di più liete ondate di sorprese, le quali provocano l'ilarità più sincera e muovono il riso più schietto.

E il pubblico, che gremiva il teatro, ha riso frageggiamente colle vivaci straordinarie di « Maître Nitouche » ed ha applaudito con convinzione gli attori, fra i quali notevolmente il Sichel e il giovane che recitarono in modo impareggiabilmente comico.

Così « Maître Nitouche » — di cui Beppe Petrai ha fatto un'ottima traduzione — si replica ; ed è giusto perchè, in fondo, non si potrebbe trovare modo migliore di finir lietamente la serata che al Nazionale.

Valle. — Stasera « 'O Scurfelatiello » e prossimamente la nuova commedia di G. Della Rossa « Ass'e coppe.

Adriano. — Ultima definitiva gara del campionato internazionale di lotta.

Quirino. — Stasera : I tre moschettieri » con Stenterello, e domani serata d'onore della prima attrice Ada Checchi.

Manzoni. — Stasera « Succera demonio » e domani serata d'onore di Lombardi « Macbeth. »

Metastasio. — Si replica « Duchessina » e prossimamente « I pregiudizi della nonna » successione meravigliosa di Cavalieri, protagonista Ginchia Pezzana.

Al Salone Margherita — Continua il successo di tutti gli artisti che compongono lo scelto programma.

Intanto si annuncia per domani il debutto di Bacchus et Miller, duettisti anglo-americani, e l'apdio di Mymi. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

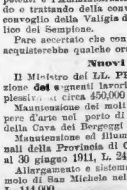
Costanzi — (Riposo).
Nazionale — « Maître Nitouche » ore 21.
Valle — « O' Scarfalietto », ore 21.
Adriano — « Gran sfida di lotta » ore 21.
Quirino — « I tre moschettieri », ore 21.
Manzoni — « Succera demonio » ore 21.
Metastasio — « La Duchessina », ore 21.
Nuovo — « Le fanciulli pel tetto » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 21.

Dalle 13 alle 18 e dalle 20 in poi il Polo Bicicletta.
Cinematografo Moderno aperto : Portici dell'Esedra dalle 9 alle 23-45-47. - Museo zoologico - I funerali della guardia Provenza - Scena comica.

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE

Volete la Salute??



Il Chimo Prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino* scrive :

Nel FERRO-CHINA-BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per fonificare il sistema digerente, *gastroenteropatici* e *dispeptici* ne ricevono il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati. 16

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqueda tavola.
P. BISLERI & C. MILANO.

VINO PROTTO
GRAND PRIX Saint-Louis
Vediavrino in 6 pagina.

Pagamento in 12 rate mensili
Orefeceria, gioie - A. Alegiani - Via dei Prefetti, 17
dalle 14 alle 20 - Telef. 41-64

Norddeutscher Lloyd di Brema
Servizio dei vapori postali celeri
fra il Mediterraneo e New-York
Il vapore **Prinzess Irene** partirà :
da *Genova* il 13 Aprile
da *Napoli* il 14 Aprile
Indirizzarsi a :
ROMA : Norddeutscher Lloyd Passage
Bureau E. Fen. Lanniser, Corso Umberto I, 395-396
Roma : French, Lemon e C., Piazza di Spagna, 49.
Genova : Leupold Fratelli, Piazza San Siro, 16.
Napoli : Ascmeyer e C., Rettifilo, 6.

Ultime Notizie

Il Re a Napoli

Come annunciammo, questa mattina alle 6,45, con treno speciale, S. M. il Re partiva per Napoli, onde incontrarsi con l'Imp. Guglielmo.

Accompagneranno il Sovrano le alte cariche della Corte ed i ministri Tittoni e Mirabello.

Il Re farà ritorno domani alle 7,20.

Il Senato di ieri.

Furono convalidate le nomine dei nuovi senatori Biscaretti, Morandi, Pulle, D'Ovidio, Pansa e Simonde ed approvate due leggine per costituzione di Comuni autonomi.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

La Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere contro l'on. Petroni, imputato di violazione del segr. art. 856 n. 5, 242 e 663 Cod. Comm. Quindi ha impreso la discussione del trattato di commercio colla Germania.

A questa discussione presero parte gli on. Gaetani di Laurenzana, De Marinis, Arnaboldi e Pantano ; quindi, il relatore, on. Chimirri e il ministro on. Rava risposero largamente ed esaurientemente a tutti gli oratori.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni ha eletto ieri a presidente in luogo dell'on. Fiocchiaro-Aprile, nominato ministro, il 1o vice-presidente on. Giroldi ; ed a vice-presidente, invece dell'on. Girardi, l'on. Gorio.

Ha poi nominato i relatori per le elezioni seguenti :

Pesaro, Ponzo Marco — *Palermo IV*, De Nava — *Corato* Berenini — *Brescia*, Riccio Vincenzo.

Giunta del bilancio.

La Sotto giunta del bilancio dei lavori pubblici e delle poste ha approvato la relazione De Luca sul bilancio dei lavori pubblici sul bilancio delle poste.

Per l'arresto di Ferri.

La Commissione per autorizzare l'arresto di Ferri ha ieri preso atto della contro-relazione Casciani a nome della minoranza.

L'on. Macola all' " Avanti „

L'on. Macola ci prega di pubblicare la seguente lettera inviata all'*Avanti*.

Direzione dell'*Avanti* — Roma

3 aprile.

Se il miserabile, che ha pubblicato quelle venti righe sull'*Avanti* di questa sera, non è l'ultimo dei codardi, si faccia conoscere, e to giuro di.... (la parola è forte e noi la sopprimiamo) come un cane idrofobo.

Se l'abbia fosse vana, querelerò il giornale, e pel resto mi riserbo.

Macola.

L'*Avanti* crede col solito sistema d'intimidazioni di soffocare gli avversari più animosi, ma questa volta uno del più grandi successi della stagione.

Principali esecutori: la Krusceviski, la Farneti, il tenore Longobardi, Magini-Coletti e Arimondi.

Nazionale. — Per gentilità di tessitura, per ricchezza di personaggi, per sorprese graziosissime di scena, « Maître Nitouche », data iersera al Nazionale, è tra le migliori, anzi la migliore novità che Sichel ci ha portato quest'anno a Roma.

Inutile riassumere l'azione, ch'è un crescendo continuo di più vaste ilarità, di più liete ondate di sorprese, le quali provocano l'ilarità più sincera e muovono il riso più schietto.

E il pubblico, che gremiva il teatro, ha riso frageggiamente colle vivaci straordinarie di « Maître Nitouche » ed ha applaudito con convinzione gli attori, fra i quali notevolmente il Sichel e il giovane che recitarono in modo impareggiabilmente comico.

Così « Maître Nitouche » — di cui Beppe Petrai ha fatto un'ottima traduzione — si replica ; ed è giusto perchè, in fondo, non si potrebbe trovare modo migliore di finir lietamente la serata che al Nazionale.

Valle. — Stasera « 'O Scurfelatiello » e prossimamente la nuova commedia di G. Della Rossa « Ass'e coppe.

Adriano. — Ultima definitiva gara del campionato internazionale di lotta.

Quirino. — Stasera : I tre moschettieri » con Stenterello, e domani serata d'onore della prima attrice Ada Checchi.

Manzoni. — Stasera « Succera demonio » e domani serata d'onore di Lombardi « Macbeth. »

Metastasio. — Si replica « Duchessina » e prossimamente « I pregiudizi della nonna » successione meravigliosa di Cavalieri, protagonista Ginchia Pezzana.

Al Salone Margherita — Continua il successo di tutti gli artisti che compongono lo scelto programma.

Intanto si annuncia per domani il debutto di Bacchus et Miller, duettisti anglo-americani, e l'apdio di Mymi. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (Riposo).
Nazionale — « Maître Nitouche » ore 21.
Valle — « O' Scarfalietto », ore 21.
Adriano — « Gran sfida di lotta » ore 21.
Quirino — « I tre moschettieri », ore 21.
Manzoni — « Succera demonio » ore 21.
Metastasio — « La Duchessina », ore 21.
Nuovo — « Le fanciulli pel tetto » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 21.

Dalle 13 alle 18 e dalle 20 in poi il Polo Bicicletta.
Cinematografo Moderno aperto : Portici dell'Esedra dalle 9 alle 23-45-47. - Museo zoologico - I funerali della guardia Provenza - Scena comica.

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE

Volete la Salute??

Il Chimo Prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino* scrive :

Nel FERRO-CHINA-BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per fonificare il sistema digerente, *gastroenteropatici* e *dispeptici* ne ricevono il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati. 16

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqueda tavola.
P. BISLERI & C. MILANO.

VINO PROTTO
GRAND PRIX Saint-Louis
Vediavrino in 6 pagina.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

E' aperto, presso il Min. di agr., un concorso per il magistero di una medaglia da conferirsi ai benemeriti dell'istruzione industriale e commerciale.

Il diametro della medaglia sarà di 6 centimetri ed il modello da presentarsi per il concorso, che potrà essere in gesso, in cera, in plastilina, in cera od in altra materia, dovrà avere un diametro non minore di 15 nè maggiore di 20 centimetri. In una delle facce della medaglia dovrà figurare in giro la scritta : *Ministero di agricoltura, industria e commercio.*

Agli autori dei due modelli ritenuti migliori saranno assegnati, in ordine di merito, un primo premio di Lire 1000 ed un secondo premio di Lire 500.

I concorrenti dovranno pervenire non più tardi del giorno 31 agosto 1905.

E' aperto in Roma presso questo Ministero un concorso per titoli al posto di professore straordinario nella Cattedra di lingua francese nella R. Scuola superiore di commercio in Bari, coll'annuo stipendio di L. 2500.

La nomina sarà per un triennio, dopo del quale, l'insegnante potrà essere nominato professore ordinario collo stipendio di L. 3000.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 1. agosto p. v.

Per la produzione olearia.

Ieri alle 14 si tenne in Campidoglio una riunione di rappresentanti di vari Comuni ed Enti della provincia di Lecce, Bari, Reggio e Reggio Calabria, interessati ai provvedimenti per la produzione olearia.

Il cav. Petragnani riferì sulle pratiche fin qui fatte nell'interesse dei proprietari e coltivatori di ulivesi, ringraziando i deputati che si adoprarono per lo stanziamento nel bilancio dell'agricoltura onde combattere la mosca olearia.

Si propose poi del bar. Agostinelli e del prine. di Frasso-Dentice, il pres. Petragnani inviò i deputati delle Puglie e della Calabria ad intervenire alla loro riunione in Campidoglio, per intendersi sulle modificazione da proporsi al recente progetto Majorana pel rimborso delle sovrimposte anche nei casi di disastri agricoli.

Ministero Marina.

Il « F. Gioia » è giunto a Mahon; l' « A. Vespucci » è partito da Algeri per Porto Conte; il « Nembo », il « Turbine », l' « Aquilone » e il « Borea », lo « Zeffiro » sono giunti a Napoli; l' « Ostro » è giunto a Venezia; la « Minerva » è partita da Suda e giunta a Canea; la « C. di Milano » è partita da Catania di Campo per Spezia.

La torp. 109 è partita e giunta a Maddalena; le torp. 81, 83, 87, 112, 113, 115 e 116 sono giunte a Medicina; le torp. 137 e 138 sono giunte e partite da Catania, giunte a Siracusa; la torp. 181 è giunta a Messina; la torp. 188 è giunta ad Augusta; la torp. 149 è giunta e partita da Capo d'Orlando; la torp. 75 è partita da Maddalena.

E' morto a Milano il tenente di vascello nella riserva navale Cesare Cortese.

Consiglio superiore della marina mercantile.

E' stato firmato il decreto reale con cui è ricostituito, sopra nuove basi, il Consiglio superiore della marina mercantile.

Il nuovo Consiglio è composto di 30 membri, dei quali 16 di diritto e 14 designati i quali durreranno in carica tre anni.

Il Consiglio è ripartito in quattro sezioni.

La 1ª trattarà della navigazione generale, trattati internazionali, costruzioni navali, diritto marittimo in tempo di guerra.

La 2ª tratterà della protezione della marina mercantile, lusso e diritti marittimi e tutte la questioni dell'industria di armamento.

La 3ª il servizio dei porti, delle concessioni dei demani marittimi, della pesca e dei pescatori.

La 4ª tratterà delle previdenza e assistenza della gente di mare, della leggi e regolamenti di carattere generale.

L'imperatrice di Germania in Sicilia.

✪ (8) **Taormina**, 5. L'Imperatrice Augusta Vittoria ed il Principe Ered. Federico ed Oscar hanno visitato stamane la Cattedrale.

Nel pomeriggio i Principi hanno fatto una escursione a Castel Mola.

L'Imperatrice li ha raggiunti, mentre ritornavano, a metà strada, ed è rientrata con loro all'Albergo alle 18,40.

Informazioni estere.

La squadra degli incrociatori inglesi.

Lo spagnuolo, 5. — L'Ammiraglio britannico fisò il segnente itinerario e programma di visite per la squadra di incrociatori, comandata dal Principe Luigi di Battenberg; essa si trova attualmente a Malta e dopo qualche giorno di sosta per riparazioni e pulizia, partenza per Gibilterra.

3 giugno — Partenza della squadra da Gibilterra per Portsmouth.

Giugno e luglio — Periodo di manovre in unione alla squadra della Manica.

1° agosto — Partenza della squadra degli incrociatori per i porti atlantici degli Stati Uniti e del Canadà con manovre nelle acque di Terranova.

1 novembre — Ritorno a Gibilterra e nuova crociera nel Mediterraneo.

La Banca abissina.

Londra, 5. — Si annuncia da Adis-Abeba che il capitale della Banca di Stato di Abissinia sarà così diviso : una metà alla Banca Nazionale d'Egitto, una quarta parte al gruppo finanziario italiano e l'ultima quarta parte al Sindacato francese sotto il protettorato di Ilg.

Dal Giappone

✪ **Tokio**, 5. L'imposta sui tabacchi ha prodotto nel primo anno 27 milioni di yens, cioè 7 milioni di più delle previsioni.

✪ **Tokio**, 5. E' stata varata felicemente a Kure la contro-torpediniera « Arara ».

GERMANIA

Berlino, 5. — Nel bilancio per il 1906 sarà iscritta la somma necessaria per la trasformazione dell'ufficio coloniale.

Questo sarà reso del tutto indipendente dal Ministero degli affari esteri, del quale finora formava una divisione.

Il nuovo ufficio sarà retto da un direttore con grado di segretario di Stato, riservandosi l'Imperatore di creare più tardi eventualmente un Segretariato di Stato per le colonie.

SPAGNA

Madrid, 5. — In seguito allo sciopero degli studenti si segnala una viva agitazione nei grandi centri universitari, e specialmente a Valenza e a Valladolid.

Gli studenti dell'Università di Madrid rifiutano di partecipare alle lezioni fintanto che il Ministro della P. I. e decisero di continuare ad astenersi dalle lezioni.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 5. — Il dott. Macnamara ha presentato al Parlamento una proposta di legge per proibire ai giovani di età inferiore ai 10 anni, di fumare.

Nell'u tima Sessione parlamentare una analoga proposta fu fatta dal deputato Rigg, ma non potè diventare legge.

Il divieto di fumare per i giovani è stato già sanzionato legislativamente nel Giappone mediante una legge approvata e promulgata nel marzo 1900.

Londra, 5. — Il Cancelliere dello Scacchiere, M.r A. Chamberlain, scrive in una lettera che se sarà possibile in avvenire una riduzione quinquennale dei dazi sugli zuccheri, varrà accordato un lungo termine prima che la riduzione sia messa in vigore.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 5 Aprile 1905.

Borsa sempre formlsima ed animata.
Rendita 105.17 1/2 contro 105.37 1/2 fine.
Rendita 3 1/2 102.95 contanti 103.07 fine.

Banca d'Italia 1149 a 1151 - Ferrovie Meridionali 767 — Mediterranee 467 — Banco Commerciale 845 — Credito italiano 604 — Banco di Roma 128 a 126 — Acqua Marcia 1510 a 1515 — Gas 1515 a 1518 — Omnibus 388 — Condotte 367 a 369 — Molini 92 — Molili 180 — Cacciarro sforato 1140 chiuso 1151 — Zuccheri 124 — Cementi 195 — Ammoniticri 279 — Ferriere italiane 271 — Montecatini 138 — Venete 125 — Forni 96 — Kerka 428 a 427 — Soda 281 — Navigazione Generale 483 — Beni stabili 277.50 e 278 — Imprese fondiarie 177 a 185 — Antimonio 430 a 435 — Elba 516 — Piombino 219.

Cambi :
Parigi 100. — Londra 25.16.

Cambio dezio doganale 6 Aprile L. 100.01.
Dal 3 aprile a tutto 11 9 corr. 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (5) di L 100.01

BORSE ITALIANE — 5 Aprile 1905.

N. B. I prezzi sono due mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	105 97	105 10	105 18	105 30
id. id. fine	— —	105 37	105 30	— —
Id. id. 3 1/2 %	102 10	102 90	103 10	103 12 1/2
A. B. d'Italia	1149 50	1150 —	1151 —	1151 —
Commerc.	841 —	840 —	840 —	— —
Cred. Ital.	603 50	604 30	603 —	— —
B. Generale	— —	36 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	468 —	467 50
Ferr. Medit.	466 50	468 —	— —	765 50
» Merid.	765 —	766 —	— —	— —
Ac. de' Terni	— —	1902 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	483 —	490 50	— —	— —
Raffinerie	437 —	437 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	304 25	— —	— —
Meridionali	— —	302 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» 4	— —	522 —	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 01	100 03	100 03	100 —
Berlino id.	122 95	122 90	122 97	122 90
Londra id.	25 17	25 17	25 18	— —
Londra a 3m	— —	— —	— —	25 01 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 4 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	105.13 96	103.13 96	104.12 09
4 % netto	103.00 —	103.00 —	103.00 —
3 1/2 % netto	102.04 79	101.19 79	102.04 03
3 % lordo	74.50 50	73.90 50	74.47 88

BORSE ESTERE

Parigi, 5 15,30

	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	99 80	99 87	99 50
» 3 % perp.	99 60	99 67	99 50
ITALIANA 5 %	105 —	105 —	104 95
Turca	89 02	88 92	88 97
Spagnuola	91 05	90 92	92 02
Russa nuova	73 75	73 75	74 25
Portoghese	59 25	59 30	58 97
Ungherese	— —	100 70	— —
Egiziano 6 %	— —	107 70	107 70
Banca di Parigi	1314 —	1310 —	1313 —
Banca Ottomana	— —	604 —	604 —
Credito Fondiario	— —	748 —	748 —
Azioni Suez	— —	4430 —	4430 —
Lotti Turchi	— —	104 1/4	104 1/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 19 1/2	25 17
su Madrid	32 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 5 pesante — **Londra**, 5 chiusura

	4	5		4	5
C. augur.	097 ex	675 25	Consol.	91 1/16	91 1/4
Rend. oro	119 85	119 85	Italiana	104	104
Id. carta	100 45	104 45	Turca	87 1/8	87 1/8
Ungherese	96 30	98 15	Russo 3 %	— —	73 1/2
» 5 %	98 50	98 60	Spagna	90 1/8	90 1/8
N.ni ors	19 07	19 06	Giappon.	86 —	86 —
Lire ital.	95 45	95 45	Egiziano	106 5/8	106 1/8
C. Londra.	38 99 5	23 99 5	Argento	25 1/16	25 1/16

Vers. alla B. d'Inghilterra 81 **Bl.**

Berlino, 5 ferma — **Sconto ufficiale**

	4	5	
Ital. cont.	105 60	— —	SAGGIO
f. mese	— —	— —	
Az. Merid.	152 40	152 90	
» Medit.	91 25	92 25	Italia . . .	5 per 0/0
Obbl. ferr.	— —	— —	Francia. . .	3 per 0/0
3 %	78 30	78 30	Inghilterra.	3 1/2 per 0/0
» Merid.	— —	— —	Germania	3 per 0/0
» Roma	— —	— —	Austria. . .	3 1/2 per 0/0
» Medit.	— —	— —	Belgio . . .	3 per 0/0
Rubio	216 —	216 —	Spagna. . .	4 1/2 per 0/0
C. Italia	81 25	— —		

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 5 — ore 15.15.

Rendita 105,30 - Meridionali 767 - Mediterranee 467.50 - Navigazione 481 - Raffinerie 435 - Raffinerie nuove 382 - Banca d'Italia 1148.50 - Banca Commerciale 839.50 - Credito 604.50 - Generale 1150 - Accinierie 1900 - Elba 515 - Eridania 1071 - Molini Alta Italia 387 - Savona 483 - Rapid 178 - Italo 251.

Parigi, 5, ore 16. — Resistenti.

3 0/0 francese 99,37 — Italiano 5 0/0 105 — Exterieur 92,92 ex - Rio 1620 - Ressie 4 0/0 87,88 - 5 0/0 99,30 - Turco 88,02 — Lyonnais 1190 - Sosnowice 1465 — Metropolitain 610 — Tharsis 263 — Estrand 236 — Gelsenkirchen 209 — Debeers 440 — Porrighese 99,20.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

Traduzione dal francese di A. Del Valle

XIV

Mikaela, in sulle prime non vi badò; e la sua prima esclamazione fu per le sue creature:

— Come! non me le conduci? disse.

— No, devi aspettare a domani per vederle; è l'ordine del dottore.

— Perchè?

— Perchè il cloroformio, con cui sei stata addormentata, non è buono pei bimbi appena nati.

— Si apra la finestra per purificare l'aria.

— Potresti prender fresco, e sarebbe male per te.

— Sempre delle cattive ragioni!

— Vediamo un po' che male ti fa di aspettare ventiquattr' ore?

— Ma non sei madre e non capisci queste cose! rispose Mikaela. Dimmi almeno dove li hanno messi i miei piccini?... poichè sono dei maschietti non è vero?

— Si trovano nella camera rosa, vicino a me! replicò la vedova fingendo di non aver udito la seconda domanda.

— A chi rassomigliano? esclamò Mikaela senza stancarsi.

— Oh! mi domandi troppo. A quell'età è difficile farsi un criterio.

Per quanto addolorata di non poter abbracciar subito i suoi pargoletti pure la giovane madre cominciava a tranquillizzarsi.

Volse allora uno sguardo all'amica e si avvide del suo estremo pallore.

Fu, esclamò tosto, tu hai commesso una grave imprudenza alzandoti. Ora andrai subito a letto, e vi rimarrai finchè il dottore ti permetta di alzarti: me lo prometti?

Valentina che si sentiva estenuata, abbracciò l'amica e balbettò:

— Cara mia! l'obbedisco. Confesso che non mi sento in gamba. Per oggi ho voluto venire a congratularmi e... incoraggiarti. Ritornerò quando starò meglio, fra due o tre giorni...

« Anche in, sii prudente ed abbi pazienza. Tutt'oggi i piccini non hanno bisogno di te: per cui non ti affannare! Domani quando il dottore sarà di ritorno potrete decidere se tu devi nutrirli oppure affidarli ad una balia.

E le due amiche dopo un'altra stretta ed un sorriso si separarono.

Il conte della Mora giunse a Sorrento il giorno di poi, scortato dal bravo Ugo al quale aveva telegrafato a Firenze di venire a raggiungerlo a Pisa al passaggio del direttissimo.

Il medico di casa, dottor Sambrueco, era di ritorno dal suo viaggio da due ore.

Avendo trovato un biglietto della signora de Lautrec che lo pregava di recarsi senza fallo al castello, egli era salito immediatamente ed aveva avuto con la vedova un lungo colloquio, allorchè il conte apparve col suo servo in basso alla scalinata della villa.

Andò subito loro incontro, pensando che toccava a lui di mettere al corrente degli avvenimenti il povero padre.

Vedendo il vino grave del dottore, il conte fu colto da tale apprensione, che esclamò:

— Mia figlia è morta?

— No, signor conte. Ella sta anzi abbastanza bene.

— Allora, il bambino?

— I bambini noppure sono morti.

— Come? i bambini?... dunque son due?

— Due, sì signore.

— Due gemelli!... due gemelli!... Capisci Ugo!... sono due maschietti non è vero dottore?

— Lo ignoro, signor conte.

— Come, non lo sa?

— Disgraziatamente ero assente, e non ho potuto assistere la signora.

— Ma da quando è tornata, ha visto la madre e i piccini?

— La madre, sì. Ma i piccini non li ho visti... nessuno li ha visti...

— E' pazzo, pensò Della Mora. Ma non capisco. Si spieghi!

— Ecco in due parole, quanto è accaduto, riprese Sambrueco. Durante la mia assenza un medico straniero di passaggio a Sorrento ha assistito la signora Halgan. Ha condotto seco una protesa levatrice, di cui certo non avrebbe potuto indicare il domicilio, visto che era una figlia a quanto pare. Poi appena entrato in casa ha proibito severamente alla servitù di penetrare in camera dell'ammalata.

Ho trovandosi solo con lei, ha dovuto addormentarla, poichè mi dicono che la camera era impregnata di cloroformio, fin dopo ventiquattr' ore.

Dunque quel dottore, senza testimoni senza controllo, deve aver ricevuto i nascituri. Mi dò premura però di dire che ha adempito scrupolosamente ai suoi doveri verso la madre.

Quando la cuoca si recò nella camera della sua padrona, constatò che i piccini erano scomparsi insieme al dottore e alla levatrice. Da allora si vanno cercando inutilmente.

— Ma che dice mai? esclamò il gentiluomo, mi pare che lei sragioni...

— Conte, non indovina il nome del rapitore? interruppe Sambrueco freddamente.

— Zarri? pronunziò Ugo.

— Bah! E' morto! esclamò della Mora.

— Niente affatto! proseguì il dottore. E la prova si è che la vigilia di questo dramma, la signora Halgan l'ha incontrato nel parco e gli ha salvato la vita, poichè i suoi cani volevano divorarlo.

— Ah! conte, non indovina il fatto male ad impedirlo! Quel furfante c'insegnerà sempre col suo odio? Quel miserabile verrà sempre a gettare il lutto e il dolore nella nostra famiglia?... E' stata avvertita la polizia, almeno?... Hanno rovistato nei dintorni?

— Credo che i servi se ne siano occupati. Ma due donne ammalate erano insufficienti a dirigere con autorità simili ricerche. Senza di lei non si poteva molto. E' da supporre che Zarri si sia allontanato fin dalla notte del delitto, e che sia so sia al largo.

Ugo soffocò un grido di collera e Della Mora fece un gesto di disperazione.

In mezzo a questa prova crudele, ci rimane una consolazione, osservò Sambrueco; ed è che Zarri non ha l'intenzione di recar danno ai piccini, perchè ha preso tutte le precauzioni per mettere al sicuro la loro vita.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia.
All' Amministrazione del « Popolo Romano » Via Due Macelli, 6-12 — Roma
Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese

Prezzo dell'Associazione

Senza L'ECO DELLA MODA		Con L'ECO DELLA MODA	
Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 25 - Sem. 13 - Trim. 6	Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 30 - Sem. 11 - Trim. 6
Italia	Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4	Italia	Anno L. 20 - Sem. 10 - Trim. 5

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Novelloge di 30 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 13. Cinque in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. 4.a Pagina. Cent. 20 la linea - Economiche (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10

1 2 3 4 5 6 7 8

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Cortello Chimico Permanente Italiano.

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis 1904

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (il 2. piano si ascende o bigliettini dalle 9-12).

Id. STUDIO E COLLEZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia o dalle 9 alle 12).

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 17. (Il permesso via Sagrestia s. dalle ore 9 alle 13).

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Museo BONGIANO a Propaganda Fide dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 12.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia).

Palazzo Reale. A partamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2).

Biblioteche: LANCISI, Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università, dalle 9-16 dalle 18-21; permesso dal principe Aldobrandini 277, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Aldobrandini).

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 2, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Romulia 64, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11,30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Bionca Maestosa, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 107, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tumbedi Via Latina, Appia Antica al X chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fornaci, viale giardino

Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 14.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Villa Giulia, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27, dalle 9 alle 14

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. ARTE MODERNA, p. dell'Espostizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 28, dalle 8-16

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 7, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 82 dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Museo Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Firenze, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 28, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 15.

Columbario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

STIBIUM

Antiruggine sovrano - Tintesvariate Idrofugo - Adoperabile efficacemente per metallo, legno e laterizi.

ASSOLUTA INNOCUITÀ

Resistenza alle intemperie - Economia di tempo e di costo.

1 Kg. copre una superficie di 25 m. q.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla *Società Vendita Prodotti di Antimonio Roma*, Via Sant'Andrea delle Fratte, 21. concessionaria esclusiva per tutto il mondo dei Prodotti della Società Miniere e Fonderie di Antimonio.

Sartoria per uomo Giuseppe Sermoneta, via Nazionale N. 127 (piazza Venezia). Grande assortimento di stoffe estere e nazionali per la stagione, completato con gli arrivi di questi ultimi giorni. Confezione accuratissima, tagliatore provetto.

L'8 APRILE ESCE IL NUOVISSIMO

Romanziere Contemporaneo Illustrato

OGNI NUMERO DI 24 COLONNE COSTA SOLO DIECI CENTESIMI. COMINCIA COI CELEBRI ROMANZI

1) IL CAPPUCCIO ROSSO, di SILAS HOCKING.
2) ANDREA CORNELIS, di PAOLO BOURGET.

ASSOCIAZIONE A 50 NUMERI, CINQUE LIRE, CON LA COPERTINA PER CIASCUN ROMANZO.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

In Roma: Libreria Fratelli Treves - Corso Umberto I, N. 383.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per scarsità somministro con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 372

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorile appartamento nobile di tre piani, composto di 16 vani, prospiciente, affittasi dal primo aprile prossimo rivolgersi Lungotevere Mellini 24 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 384

Affittasi grande locale terreno, con due aperti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 28.

Corso 456 appartamento di 16 vani, prospiciente in via delle Colonnette, piano secondo. 384

Affittasi appartamento p. 2. Piazza Benalelli Piazz. Orologio 7 di 14 camere con scala servizio, acqua Marcia e Trevi 386

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Magdelonali - Inchiostri Lorilleux e Bergy-Wir

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.	9,10	14,20	17,40	18,50	22,45
Pisa	8.—	8,00	11,40	15,10	21,10		
Torino	8.	8,00	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8.	8,50	12,40	20,4	21,10		
Bologna-Ancona	8,10		7.	18.	0,23		
Firenze-Milano		9.	9,10	14,36		22,15	
Grosseto			13,20		21,10		
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50				
Tivoli	7,35	9,40		11,50	17,5	20.	
Civitavecchia	8,30				17,40		
Frascati	6,30	9,2	11,53	16.	18,10		
Marino-Albano	7,20		9,50	12,25	14,25	17,10	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,38			17.			
Velletri			12,30		20,—		
Bonaglione-Viterbo	6,40		12,30	17,35			
Fiumicino	8,04	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,20		15,—				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere. Il treno per Fiumicino dalla 2.a parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9.	12,5	14,10	17,50	20,14	22,50
Pisa	7,40	9,50		20,10	18,50		23,15
Torino	7,40	9,45		20,10	18,50		23,15
Milano-Pisa	7,40	9,40		20,18	16. 0		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14.		17,15	22,10
Milano-Firenze	7,30	13,16		19,30			
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	7.	9,45	17,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	19,20	17,35		20,47	
Civitavecchia						23,50	
Frascati	8,48	9,30		13,25	17,24	19.	
Marino-Anzio	8,37		13,10	18,50			
Albano-Marino	7,23		9,33	14,20	17,58	19,20	21,27
Terracina-Velletri	9,50				20,58		
Velletri	8,35			15,40			
Viterbo-Bonciglione	9,10	14,46		21,41			
Fiumicino	8,50			16,40	20,35		
Subiaco-Mandela	9,05				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 24,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,1		13,20	17,15		19,18
Bagni a.	7,4	10,13		14,37	18,22		20,5
Tivoli p.	7,15	10,—		13,34	17,—		19,36
Tivoli p.	5,55	7,58	11,50	14,30	17,38	19,6	
Bagni p.	6,35	8,23	11,54	15,35	18,18	19,6	
Roma a.	7,40	9,50	13,10	17,4	19,21	20,5	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 17,38 è festivo.

III^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 50 - In più di 35, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo comprensivo e facilmente conducono a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Arcelle Roma posta Roma 381

Distinta signorina che conosce l'inglese e tedesco e possiede il francese, in casa inglese e famiglia italiana e francese, in casa inglese e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 42 Scala B. int. 12. 389

Distinta signorina Alla Banca di Sicilia nella via in Arcione N. 134 primo piano massima con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo fisso, istruzioni ripetizioni elementari e di ginnastica, e in casa propria che a domicilio degli alunni. 373

Per allieve di canto La signora Sofia distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa propria, oppure a domicilio propria. Via Lazzaro Spallanzani IV.

Maestra di piano mezzi famiglia Veneta con 3 migliori referenze, da lezioni a domicilio, comparo mobilio, impara inoltre alla signora o signorine allievi del POPOLO ROMANO. 388

Giovanetto dai 14 ai 15 anni, con buone referenze, cerca occupazione presso buona famiglia. Si adatterebbe a qualunque servizio. Rivolgersi Amministrazione « Popolo Romano ». 382

Studio legale amministrativo Roma. Palazzo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio viale della Regina 138 p. 2.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto con o senza mobili si affittano da distinta famiglia a signore sole, fuori in Roma. Visibili dalle 1 alle 3. Ponte Cornacchie 3 p. 3. 385

CORRISPONDENZE

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Mercoledì 3 Aprile 1935

Amore! Bambina mia adorata! Come potrò vivere così inconsolabilmente da te divisa se chi ti amo tanto? Nella febbre ardente che mi consuma il sogno fanciulla, cara senza posa e sento come l'amore la passione che m'avvince a te cessera solo con l'ultimo palpito dell'addolorato mio cuore! E' sparita bimba mia, col sogno d'oro, tutta la felicità che per tanto tempo ho avuto a te d'accanto! Abbiedi... non rivedrò più forse quegli occhi noi dolcissimi guardarmi con tanto amore come una volta ne verrà più a consolarmi il tuo sorriso! Oh come è triste la vita senza il raggio d'una speranza... come è terribile lo schianto di un cuore che ama si profondamente come l'amo io! Grazie della lettera e carolina. Ricordami sorridmi. Ti bacio le mani. Addio amore!

AVENTURATO 394

Mio Maggiore Esprivesi scritti tengenti lontani mia morte. Tua lettera non trova Posta, ne ritorna. Attendo tuo parere darmi tuo indirizzo mio mezzi, con tuo appuntamento. Inscrizioni appuntamenti non miei, non andare. Saluti affettuosi sempre TUA 384

N. B. — Gli Avvisi economici e le corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 h[3]* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione